ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 25; al «Piccolo della sera»: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 26.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare [...] ministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6. [...] cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restitu[...]

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali, mortuari, fidanzamenti e matrimoni L. 1.20. Comunicati e ringraziamenti L. 1.60. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di Cronaca, Onorificenze ecc. L. 5. «Curiosità pratiche» (soltanto nel Piccolo della Sera) L. 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

Anno 38 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbo[...] Redazione: Via Silvio Pellico

Trieste, Mercoledì 11 Gennaio 1922

Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 300 — Pubblicità N. 801

Nuova Serie N 659

Le basi dell'alleanza franco-britannica conclusa a Cannes

I russi per la Conferenza europea a Londra - Il Consiglio Supremo conferma la sede di Genova

La convenzione anglo-francese

CANNES, 10, sera

Anche oggi nella riunione della Commissione avvenuta nel Consiglio Supremo, durata dalle 18.30 alle 19.45, vi sono state varie conversazioni private tra i primi ministri. Poco prima della riunione del Consiglio Supremo, verso le 18, Lloyd George si recò all'Hotel Charlton ed ebbe un colloquio con l'on. Bonomi, il quale stamani aveva veduto e conversato con Briand.

La questione di cui ora si parla soprattutto a Cannes è quella della garanzia per la Francia sotto forma di una convenzione anglo-francese. L'annunzio di questa convenzione da concludersi non è stato accolto troppo favorevolmente, nè in Inghilterra, nè in Francia, perchè la convenzione pare troppo in Inghilterra e troppo poco in Francia. Domani gli inglesi distribuiranno un «memorandum» nel quale verranno riferite le conversazioni che passarono sull'argomento fra Lloyd George e Briand. Il testo della convenzione è stato compilato da Doumer e portato a Parigi per sentire in proposito il parere degli altri membri del Ministero, e, nello stesso tempo, è stato trasmesso a Londra per un esame da parte del Gabinetto inglese. E' possibile che il testo della convenzione venga definitivamente approvato e firmato qui a Cannes.

Spiegazioni di Briand

Briand ha ricevuto questa sera i giornalisti ed ha dato alcune interessanti spiegazioni sulle ragioni ed i limiti della convenzione. Si tratta — egli ha detto — di un accordo esclusivo fra la Granbretagna e la Francia e che riguarda solo le frontiere orientali. L'accordo impone che, in caso di aggressione da parte della Germania, i due Paesi abbiano ad unire le loro forze per respingerla. Inoltre l'accordo stabilisce che le unità militari e navali dei due Paesi abbiano a preparare un piano di comune difesa.

Essendo stato chiesto a Briand perchè non partecipino alla convenzione gli altri Paesi, egli ha risposto: — La convenzione fatta a Parigi ed a cui poi mancò la ratifica nel congresso americano, era effettivamente firmata dagli Stati Uniti e dalla Granbretagna. Siccome si trattava di riprendere ora la stessa idea, non c'era ragione che altri firmassero la convenzione. Questo non toglie che più tardi si elabori un'altra convenzione, a cui aderiranno le altre Potenze. Avremo così un secondo accordo più vasto di garanzie reciproche per le altre frontiere.

Essendo stato chiesto quali potranno essere le conseguenze immediate della convenzione anglo-francese, Briand ha risposto che sarà quella di ridurre gradatamente le forze di occupazione de' Reno e quindi gli effettivi militari della Francia. Ha aggiunto che la convenzione proteggerebbe anche il Belgio, perchè si tratta di una sola frontiera e che essa rappresenta una garanzia reciproca, tanto per la Francia, come per l'Inghilterra.

Il punto di vista inglese

Sullo stesso argomento un personaggio inglese, molto vicino a Lloyd George, mi ha detto: «L'idea del primo ministro britannico era di arrivare ad un accordo tripartito, nel quale entrasse anche la Germania, ma essa non piacque a Briand. Allora Lloyd George avrebbe voluto fare una convenzione alla quale potessero partecipare anche il Belgio e l'Italia, ma Briand insistette nella sua proposta di limitare l'accordo alla Gran Bretagna e alla Francia. Lloyd George ha finito per aderire al desiderio del suo collega francese, anche per la ragione che l'on. Briand, in compenso delle sue concessioni fatte nella questione delle riparazioni e della Russia, deve avere un argomento di soddisfazione per l'opinione pubblica del suo paese!

Ma Lloyd George non ha rinunziato al suo proposito di arrivare ad un patto europeo, il quale finirà per soprassedere alla presente convenzione, ma sarà giustificato ai suoi occhi da ragioni d'immediata opportunità politica. Lloyd George si è persuaso che, per facilitare veramente la pacificazione dell'Europa, giova anzitutto eliminare le cause di attrito fra la Francia e l'Inghilterra. Per questo nella convenzione con Briand, egli ha esaminato in questi giorni tutte le questioni che interessano i due Paesi. Si è parlato di Tangeri e della necessità di rispettarne il carattere internazionale; si è parlato dell'accordo di Angora, allo scopo di considerare come sospesa ed indefinita la questione dei confini asiatici della Turchia; si è parlato anche della faccenda dei sottomarini e delle assicurazioni che la Francia dovrebbe dare in proposito.

Cannes — ha concluso il mio interlocutore — segna appena la prima tappa del programma di Lloyd George; Genova sarà la seconda. Egli vuole giungere a por fine all'occupazione militare del Reno, al patto europeo ed alla cancellazione dei debiti di guerra».

Lord Ridder, parlando questa sera coi giornalisti inglesi, ha spiegato nello stesso modo le ragioni e la portata della convenzione anglo-francese ed ha soggiunto che l'Italia avrebbe mostrato il desiderio di farne parte, ma Briand ha insistito nel suo concetto che la presente convenzione doveva semplicemente rimpiazzare quella concordata a Parigi e che era limitata alla Francia, all'Inghilterra ed agli Stati Uniti.

La Conferenza di Genova

La commissione dei cinque, incaricata di preparare il piano dei lavori della Conferenza di Genova, ha tenuto seduta anche oggi ed il Consiglio Supremo si è poi occupato dei suoi lavori. Cicerin ha inviato un secondo telegramma, esprimendo il desiderio che la sede della conferenza fosse Londra, invece di Genova, ma il Consiglio ha mantenuto le sue decisioni.

Non era ben chiaro il primo telegramma di Cicerin, nel quale si diceva che la Russia accettava d'intervenire alla Conferenza economica pan-europea se il Governo dei Soviet accettava anche le condizioni poste al suo riconoscimento. I francesi volevano che la cosa fosse chiarita in una forma precisa e categorica, ma è prevalso il concetto che l'accettazione a partecipare alla Conferenza significasse implicitamente l'accettazione delle condizioni e la risposta del Consiglio Supremo è stata redatta in modo da considerare la cosa come un presupposto. E' stato formulato il testo dell'invito a diramarsi a tutti gli Stati del continente europeo, alla Gran Bretagna, ai dominions, agli Stati Uniti ed al Giappone.

L'on. Bonomi, in rappresentanza del Governo italiano, è stato ufficialmente incaricato dell'organizzazione della Conferenza. Il numero dei delegati che ogni Stato potrà inviare a Genova sarà in rapporto alla sua grandezza.

I capisaldi dell'accordo

ROMA, 10 sera

L'inviato speciale della *Tribuna* telegrafa da Cannes:

«*La delegazione inglese ha inviato al Foreign Office una nota di informazione con la quale si riassumono i capitoli principali del primo schema del patto di garanzia che circola con grande riservatezza nei pourparlers dei capi di Governo.*

I capitoli principali sarebbero i seguenti: 1. Assicurazione e garanzia per 10 anni; 2. Se la Francia subisse entro questo periodo un'ingiusta aggressione, l'Inghilterra presterebbe nel più breve tempo possibile il concorso pieno delle sue forze terrestri, navali ed aeree; 3. Non solo in caso di aggressione l'aiuto britannico entrerebbe in funzione, ma anche nel caso in cui fossero violati gli articoli 43 e 44 del Trattato di Versailles, i quali garantiscono la neutralità della zona renana; 4. Concluso l'accordo, si dovrebbe pensare alla smobilitazione della maggior parte dell'esercito di occupazione sul Reno.

Attorno a queste linee generali si sta attivamente parlando nell'atmosfera del più grande segreto. A tali pourparlers, non solo partecipano Francia ed Inghilterra, ma anche Italia e Belgio».

Domattina, alle 10, arriverà la delegazione tedesca. Il Consiglio Supremo si radunerà a mezzogiorno, perchè esistono ancora divergenze tra la Francia ed il Belgio riguardo alle riparazioni.

L'on. Bombacci e la nuova Conferenza

Genova o Londra?

ROMA, 10, sera

L'Agenzia Italo-Russa comunica: «*Il Governo russo ha fatto pervenire al Consiglio Supremo, riunitosi a Cannes, il suo parere secondo il quale, a causa della lontananza di Genova e delle difficoltà di comunicazioni con questa città, la sede più adatta per una conferenza alla quale partecipi anche la Russia, sarebbe Londra.*»

Intanto l'on. Bombacci ha fatto su questa conferenza le seguenti dichiarazioni: — L'importanza della conferenza ha incominciato il deputato comunista, è evidente per la partecipazione ad essa della Germania e della Russia che, dopo la guerra, il Trattato di Versailles ha trascurato, quasi che l'Europa potesse vivere senza queste due Nazioni, che, per le loro capacità organizzative e per le loro risorse economiche, possono veramente chiamarsi i polmoni della carcassa europea.

— Che cosa pensa dell'invito fatto a Lenin e a Cicerin di partecipare alla conferenza?

— Mi risulta che non si tratta di una questione nazionale, ma di una proposta di carattere internazionale. L'iniziativa è stata presa da Lloyd George, e non da Bonomi. Siamo all'ultimo tentativo che l'Europa capitalistica può fare prima di cadere fra le braccia della finanze americane. Le classi borghesi attualmente dominanti si illudono, se sperano di trasformare la politica del regime soviettista a vantaggio dell'economia borghese. I Soviet sono già una realtà riconosciuta dalle stesse forze avversarie ed estenderanno il loro potere dal campo politico e militare a quello economico. Ciò avverrà con un maggior lasso di tempo, ma sempre, però, sulle direttive seguite dalla loro dottrina, nonostante l'apparente sosta, che è una sostanziale ritirata strategica, necessaria oggi per la ricostruzione economica, come lo fu ieri dopo il Trattato di Brest-Litowski per la ricostruzione militare. I conservatori che si illudono di poter avere la Russia come un territorio da colonizzare, proveranno le stesse disillusioni di quei tedeschi che, dopo Brest-Litowski, ritennero di fare della Russia una loro conquista. La Russia soviettista e rivoluzionaria raggiungerà in un tempo abbastanza breve l'ideale di Mazzini: la Repubblica soviettista degli Stati Uniti d'Europa. Solo così i popoli del vecchio mondo potranno salvarsi dalle spire del capitalismo americano.

— Per quale ragione è stata scelta Genova come luogo di convegno?

— Mi pare che ciò non abbia una grande importanza dal punto di vista politico, ma possa essere considerato semplicemente come un onore serbato all'Italia e potrebbe anche essere un interesse, se i governanti non avessero la mentalità fino ad ogg. dimostrata nelle varie riunioni del Consiglio Supremo internazionale. Ma, prima della conferenza di Genova, vi penserà certa stampa a svalutare e ad impedire questo possibile interesse veramente nazionale.

— Ritiene che parteciperanno alla conferenza Lenin e Cicerin?

— Risposta sicura a questa sua domanda la darà, fra qualche giorno, il Comitato esecutivo panrusso. Ad ogni modo dubito fortemente che Lenin voglia abbandonare il Kremlino. In sua vece, ritengo che parteciperà alla conferenza Krassin, delegato dei Soviet per le trattative economiche con l'Inghilterra e con gli altri Stati dell'Europa occidentale.

Zita attesa domani a Zurigo

ZURIGO, 10 sera

Per domani, giovedì, è attesa a Zurigo l'ex imperatrice Zita. Il consigliere di delegazione svizzero dott. Egger si recherà ad incontrarla a Basilea e l'accompagnerà quindi a Zurigo.

Il Governo del cantone di Zurigo ha prese severe disposizioni per sorvegliare l'ospite. All'ex imperatrice sono state preparate alcune camere all'ospedale dove è ricoverato il figlio Otto, che dovrà essere operato. Le uscite dell'appartamentino, che l'ex imperatrice occuperà, saranno costantemente sorvegliate da poliziotti.

La sistemazione del traffico marittimo in Adriatico

ROMA, 10, sera

Si sono iniziate alla Consulta importanti riunioni intese a risolvere il problema della sistemazione del traffico marittimo in Adriatico, delle ripartizioni delle zone d'influenza in quel mare e dell'attuazione dell'accordo Bertolini-Trumbich, riguardante la restituzione alla Jugoslavia della sua quota del naviglio mercantile austro-ungarico.

La prima serie di queste riunioni è dedicata a definire l'attuazione delle clausole non ancora eseguite dell'accordo Bertolini-Trumbich, e cioè la riconsegna agli armatori jugoslavi dei piroscafi a suo tempo catturati e tuttora eserciti dall'Italia. In secondo luogo dovrà essere stabilito l'accordo intorno al pagamento delle indennità di assicurazioni per i piroscafi assegnati alla Jugoslavia che sono andati perduti a causa di guerra.

Le due delegazioni dovranno poi accordarsi per definire tutte le altre questioni controverse relative al periodo di tempo in cui i piroscafi assegnati alla Jugoslavia hanno navigato in regime di requisizione sotto bandiera italiana.

Una delegazione dei Soviet a Berlino

La Germania e gli impegni con gli alleati

ZURIGO, 10 sera

La novità della giornata è l'arrivo a Berlino di una delegazione del Governo di Mosca capeggiata da Radek. Quale sia lo scopo di tale viaggio, è, per il momento, imprecisato. Qualche giornale annunzia che la delegazione è venuta a Berlino per conferire col Governo tedesco sulle decisioni che dovranno essere prese a Cannes. Altri sostengono che, avvertito per tempo delle decisioni che si sarebbero maturate a Cannes, il Governo russo avrebbe imbarcato con un certo anticipo i propri delegati. Quest'ultima versione troverebbe qualche appoggio nella rapidità con la quale Cicerin ha risposto al Consiglio Supremo, accettando l'invito di farsi rappresentare a Genova.

Ieri Radek è stato ricevuto dal Cancelliere Wirth. Rathenau ed i suoi colleghi di delegazione, che hanno lasciato Berlino alle 15 di ieri, avevano preso parte ad un ultimo Consiglio dei ministri, nel quale vennero definiti i poteri che alla delegazione tedesca competono. La discussione pare si sia svolta sulle assicurazioni che la delegazione avrebbe potuto fornire al Consiglio Supremo circa gli intendimenti della Germania per fronteggiare la situazione finanziaria con provvedimenti fiscali adeguati.

Sta di fatto che, prima di presentarsi al Consiglio dei ministri, Wirth avrebbe avuto una conferenza coi ministri interessati per esaminare la relazione sui progetti delle imposte, sui quali si sarebbe dovuta in questi giorni pronunciare la commissione finanziaria del Reichstag. L'atteggiamento della commissione non era stato completamente favorevole. Vi era anzi un dissenso rilevantissimo fra il partito popolare tedesco, esponente della grande industria, ed il partito socialista maggioritario. I rappresentanti di questi ultimi non intendono rinunciare alle diverse fonti di tassazione previste dai progetti, quali l'imposta sul valore reale, se non a condizione che si ricorra alle imposte dirette. Per contro queste sono avversate, oltrechè dal ceto industriale, anche da quello agricolo, oltremodo contrariato dalle disposizioni fiscali previste per le aziende agricole ritenute eccessive.

La commissione, contro il voto dei socialisti, aveva finito per proporre dei lenimenti alle asprezze fiscali, di modo che il gettito annuo delle imposte sarebbe sceso di 12 ed anche di 13 miliardi. Pare, però, che nella conferenza avuta coi ministri interessati, Wirth abbia dichiarato di mantenere integri i progetti di imposta e che in questo senso la delegazione tedesca era autorizzata a dare le proprie assicurazioni al Consiglio Supremo alleato.

I dettagli dell'accordo tra le Potenze

concluso a Washington

LONDRA, 10, sera

Si ha da Washington: La Conferenza è ormai alla fine, ed oggi si annuncia l'accordo intervenuto fra le Potenze nei suoi dettagli. Il documento consiste in una serie di 25 articoli e in un complesso di 3000 parole, che rappresentano il frutto di ben ponderate discussioni che si sono susseguite in questo consesso che deve creare l'alba di una nuova êra nella pace del mondo.

Come si prevedeva, l'importante discussione è giunta a dare un senso di novità al Trattato che sta per essere sottoposto alla firma dei delegati. Mentre verso l'Inghilterra, gli Stati Uniti ed il Giappone si è adottata la nota formula che non consente la costruzione di navi per dieci anni e cioè fino al 1931, all'Italia ed alla Francia verrà permessa la costruzione di due navi ad entrambe nello spazio di due anni, e cioè la prima nel 1927 e la seconda nel 1929.

Quantunque tali clausole del Trattato sieno mantenute segrete, si ha ragione di credere che la sua durata sarà, forse, di quindici anni, salvo, naturalmente, quelle circostanze che indurranno le Potenze a riconvocarsi in altra Conferenza per concordare la revisione di esso, o qualche emendamento. Qualunque delle Potenze firmatarie che addivenisse ad una operazione navale, deve darne avviso immediato e non si ritiene ulteriormente obbligata alle norme del Trattato e della dichiarata sospensione. Le altre Potenze interessate prenderanno le decisioni che il caso suggerirà loro. Pertanto nessuna di esse, nella eventualità indicata, è obbligata ad intervenire per assistere l'una o l'altra.

La clausola che concerne le navi mercantili costituisce una norma veramente saggia. Tali navi, in tempo di guerra, potrebbero armarsi di un numero illimitato di bocche da fuoco. Queste non supereranno il calibro di 15 centimetri, però nessuna unità potrebbe essere convertita in nave da guerra, anche se questa categoria fosse passata precedentemente in quella mercantile. Ma le Potenze firmatarie possono costruire navi da guerra per altre Nazioni non incluse nel patto, limitate a 35 tonnellate e, nel contempo, devono fornire i particolari a ciascuna delle altre Potenze. In relazione alla misura di calibro adottata per le bocche da fuoco per la Marina mercantile, ogni nave di questa categoria può rafforzare l'armatura fino a resistere contro l'efficenza di mezzi offensivi.

Una lunga appendice al Trattato contempla tutte le norme relative alle segnalazioni, agli arresti, alle requisizioni ed all'affondamento delle navi che sono già di dominio pubblico; circa l'aviazione bellica nessuna disposizione precisa è stata presa. Il testo del Trattato a questo riguardo dice che il comitato per la limitazione degli armamenti è di opinione che, al momento presente, non è pratico imporre una effettiva limitazione di alcune categorie di velivoli, sia militari che commerciali E' stato il rappresentante dell'Inghilterra, Balfour, che ha voluto insistere sulla frase «momento presente», lasciando così alludere che, in un tempo più o meno lontano, si procederà nettamente alla divisione dell'aviazione militare da quella commerciale e si applicheranno ora le norme che sono riservate all'armamento delle navi da guerra.

Il delegato italiano Schanzer e l'ammiraglio francese Du Bon avrebbero desiderato che la Conferenza si pronunciasse, almeno, intorno ai bombardamenti aerei perpetrati contro città inermi e senza difesa, come la convenzione dell'Aja aveva stabilito in linea di massima, ma Rood ha replicato che tale convenzione si riferiva ai bombardamenti navali e terrestri senza specificazioni per quelli aerei. Il segretario Hughes ha inoltre annunciato che l'intera questione sarà deferita alla commissione legale, alla quale potranno essere aggiunti i giuristi estranei al comitato. I rappresentanti hanno senz'altro accettato questa proposta del segretario americano.

Una copia del Trattato è stata oggi distribuita a ciascuna delle Nazioni. Intanto si annuncia che Balfour ha prorogato fino al 17 la sua partenza che doveva aver luogo sabato prossimo.

Il ministro della Guerra ha concesso la dispensa dalla chiamata alle armi ai militari che hanno compiuto due anni di servizio come arruolati volontari nel corpo delle truppe coloniali della Libia.

Le costruzioni navali e la disoccupazione

nelle dichiarazioni dell'on. Bogianchino

ROMA, 10, sera

L'on. Bogianchino, segretario della Commissione permanente parlamentare per i Lavori Pubblici e le Comunicazioni, interrogato dall'*Agenzia Volta* in merito alla questione dell'approvazione per decreto legge del progetto Belotti sulle costruzioni navali, ha fatto le seguenti dichiarazioni:

«In questi giorni sono stato, insieme con i rappresentanti delle maestranze metallurgiche liguri, dal ministro dell'Industria e Commercio, on. Belotti, per ottenere l'approvazione per decreto legge del progetto che stanzia duecento milioni per le costruzioni navali. Il ministro dell'Industria è disposto ad accogliere la nostra richiesta, ma non può prendersi la responsabilità di un provvedimento di natura essenzialmente politica. Anche il ministro del Tesoro, on. De Nava, è rimasto impressionato dalla situazione dei cantieri navali esposta dai rappresentanti delle maestranze metallurgiche ed ha promesso di interessare sollecitamente il Presidente del Consiglio, al suo ritorno dalla conferenza di Cannes.

Gli interessi dei lavoratori e degli industriali

Intanto, nella mente dei lavoratori si va formando il convincimento che sia molto facile provvedere per decreto legge quando si tratti di aiutare gli industriali, ma che, invece, nulla si possa ottenere quando si tratti di alleviare la disoccupazione. E' stato questo il «leitmotiv» dell'adunanza tenutasi a Genova, ed è questo un argomento che l'autorità governativa deve tener presente per non scontentare troppo le masse.

Ora poi si inizia la caccia degli interessati per ottenere la costruzione di qualcuno dei venticinque piroscafi per le linee sovvenzionate. In questa questione occorre molta misura, per non favorire gli egoismi di chi vorrebbe accaparrarsi la maggior parte dei lavori, senza curarsi della disoccupazione delle altri regioni d'Italia. Così nuovamente gli interessi dei lavoratori collimano con quelli degli industriali. In base alla proposta della commissione permanente parlamentare per i lavori pubblici, le costruzioni navali di qualche importanza si riducono a tre: un piroscafo di settemila tonnellate e due di seimila. Presentemente più di un cantiere ha il materiale pronto per tali costruzioni, materiale che, invece, non sarebbe adattabile senza notevole studio e perdite a costruzioni minori. Il Ministero non può trascurare questi elementi di fatto, come non può prescindere dall'esistenza delle buone maestranze organizzate.

Si sono fatte correre delle voci di assegnazioni a cantieri appena sorti e disorganizzati, di inframettenze di industriali per esclusivo proprio tornaconto, e ciò ha impressionato e indispettito la classe lavoratrice, allarmandola inutilmente. Per cercare di dirimere questi possibili antipatici conflitti tra maestranze ed industriali, ho suggerito la compilazione di un quadro, dal quale risultino i lavori in corso e la disoccupazione nei vari cantieri navali. D'accordo con le organizzazioni sto appunto compilando questo prospetto che i rappresentanti delle maestranze metallurgiche presenteranno a suo tempo al ministro dell'Industria, il quale dovrà, naturalmente, tenerne conto, in quanto il progetto Belotti mira, appunto, ad alleviare la disoccupazione.

500 milioni per le nuove costruzioni?

Da troppo tempo gli operai lavorano a turni. La media in Liguria è inferiore ad una settimana al mese. Non è certo possibile continuare in questo modo. L'on. Buozzi, che conosce a fondo la questione, sa benissimo che tutti coloro che durante la guerra erano stati attratti alle officine, sono tornati ai loro antichi lavori, cosicchè oggi nei cantieri lavorano quasi esclusivamente metallurgici che esercitano il mestiere da lungo tempo.

L'on. Buozzi ritiene che non 200 milioni, ma 500 debbano essere elargiti per le costruzioni navali. D'altra parte è bene ricordare che questa somma non rappresenta nel bilancio dello Stato che una partita di giro, perchè le spese delle costruzioni saranno rimborsate dagli assuntori dei servizi marittimi, al momento in cui le navi saranno a loro consegnate. Lo Stato subirà, forse, una perdita che concordemente tutti i competenti ritengono non possa superare l'8 per cento, ma risparmia i sussidi di disoccupazione per un importo certamente di gran lunga superiore. Inoltre esso contribuisce a tener unite le maestranze che, con la prolungata disoccupazione, si disperderebbero e che non potrebbero poi essere facilmente riorganizzate.»

La distribuzione delle cariche

nelle varie Camere di Commercio

ROMA, 10, sera

Nelle varie Camere di commercio sono seguiti oggi l'insediamento dei nuovi consigli direttivi e la rinnovazione delle cariche. A Roma è stato riconfermato presidente il comm. Fortunati, vicepresidente è stato eletto il comm. Campose; a Milano eletti: presidente il senatore Salmoiraghi ed a vicepresidente l'on. Besana; a Bologna: presidente l'ing. cav. Alessandro Calzoni, vicepresidente il cav. Zamboni; a Genova, con -- voti ed una scheda bianca, è stato eletto presidente il comm. Zaccaria Oberti. Il consigliere Biancardi ha proposto che la Camera inviasse un telegramma di saluto e di ringraziamento al Presidente del Consiglio on. Bonomi, per l'opera di utile pacificazione che sta svolgendo a Cannes, sollecitandolo per la scelta di Genova a sede della Conferenza economica con l'intervento dei vinti e della Russia. La Camera ha approvato per acclamazione.

Il nuovo ambasciatore tedesco a Roma

I beni germanici in Italia

ROMA, 10 sera

Sappiamo che il nuovo ambasciatore di Germania presso il Quirinale, barone von Neurath, è oggi arrivato da Copenaghen a Berlino, per prendere le necessarie informazioni dal suo Governo, e giungerà a Roma verso il 20 di questo mese prendendo alloggio al Palace Hotel, dove ha già fatto riservare alcune camere.

Il Governo tedesco, in seguito all'invito rivoltogli dal Governo italiano per tramite dell'ambasciata germanica a Roma, ha comunicato alla Consulta di aver nominato due delegati per discutere con i nostri rappresentanti sul problema ancora insoluto dei beni tedeschi in Italia. Delegati del Governo tedesco sono l'ex ministro von Mutins ed il dott. Nappel. Essi giungeranno a Parigi oggi, per incontrarsi con il marchese Salvago Raggi, nostro delegato nella Commissione delle riparazioni.

La morte di un industriale piemontese

per un incidente automobilistico

TORINO, 10, sera

Il cav. Felice Trossi, noto industriale piemontese, direttore della Pettinatura italiana di Vigliano Biellese, è rimasto ucciso oggi in un incidente automobilistico. Il Trossi, che era al volante, si accorgeva d'un tratto che la strada era completamente rotta e sterzò facendo andare la macchina sulla banchina, mantenendosi in quella difficile posizione per una diecina di metri; poi sporse il capo per vedere se la strada era ancora ostruita, ma disgraziatamente andò a battere con il capo contro un palo telegrafico, riportando la frattura del cranio. Durante il trasporto presso l'abitazione di un medico egli moriva.

Nuovi incidenti e violenze in Toscana

per i dolorosi fatti del Carrarese

FIRENZE, 10, sera

In seguito ai tragici fatti di Bergiola, gli studenti secondari fiorentini si sono astenuti dalle lezioni e questa sera un lungo corteo, con alla testa i gagliardetti, ha percorso le varie vie della città, circondato da centinaia di guardie regie. Il corteo aveva il significato di lutto e di protesta per l'uccisione dello studente Picciat di Pistoia. Da Serravalle pistoiese giunge notizia che una diecina di fascisti hanno incendiato quel circolo comunista.

Come era facile arguire, i fatti di Bergiola hanno avuto lunghi strascichi d'odio ed hanno causato altri conflitti. Il Governo, preoccupato della piega degli avvenimenti, appena informato dal prefetto di quanto era avvenuto in quella località, inviava a Carrara un ispettore di P. S. il quale, arrivato stamani, si è subito recato sul luogo dell' eccidio. A Carrara si hanno, intanto, a deplorare varie risse, per fortuna, senza gravi conseguenze. Le guardie regie hanno dovuto intervenire in vari tafferugli. Più grave, invece, è stato un incidente svoltosi a Codena, località poco distante da Bergiola.

Ieri sera verso le 23, due sconosciuti si presentarono all'abitazione del socialista Romeo Ravenna, qualificandosi per agenti ed invitando il Ravenna stesso a presentarsi. Non appena costui fu loro dinanzi, gli spararono a bruciapelo dei colpi di rivoltella, dandosi poi alla fuga. Il Ravenna fu trasportato all'ospedale. Per fortuna le ferite non sono gravi. Un altro fatto isolato è avvenuto a Sorano. Vittima è certo Francesco Vincenti, il quale è stato minacciato da un tale che egli disse essere il fascista Eugenio Torre. Il Vincenti fuggiva entro un negozio, ma, non riuscendo a nascondersi, veniva colpito alla schiena da un colpo di rivoltella che lo faceva stramazzare al suolo in gravi condizioni. All'ospedale è stato giudicato con prognosi riservata. Il Torre è fuggito.

Ieri, mentre tre assessori repubblicani di Carrara uscivano dal Municipio, furono affrontati da un gruppo di fascisti. Furono esplosi tre colpi di rivoltella che si credettero sparati dall'assessore Catalani, il quale fu invitato alla caserma dei carabinieri. Il Catalani, che è un ex ufficiale e fa parte della locale sezione dei combattenti, negò di aver sparato, affermando di essere disarmato. La cosa stamani è stata chiarita. Il fascista che aveva dichiarato ai militi che il Catalani aveva sparato i colpi, oggi afferma che, data l'oscurità, non era ben sicuro della sua affermazione. Così la vertenza è stata troncata.

Questi incidenti mostrano qual'e sia l'eccitazione degli animi e come basterebbe una scintilla per far divampare l'incendio. Bergiola, teatro dei luttuosi fatti dei quali vi ho informato, è come in istato d'assedio. I carabinieri procedono a numerosi arresti di individui gravemente indiziati di aver sparato contro la forza. All'ospedale di Massa è stato ricoverato un individuo, che si ritiene socialista, ferito al collo da proiettile di moschetto. Egli è piantonato, essendo stato riconosciuto come uno dei facenti parte del gruppo degli sparatori.

La Federazione regionale dell'Associazione dei combattenti, che ha la sua sede a Firenze, ha diramato una nota ai giornali, nella quale afferma che nè l'Associazione dei combattenti di Carrara, nè quella di Bergiola fanno parte dell'Associazione nazionale, perchè questa non ammette più nel suo seno nè anarchici nè comunisti.

Il collaborazionismo socialista e i partiti democratici

ROMA, 10 sera

L'imminenza della riunione del Consiglio Nazionale e della direzione del partito socialista, riaccende sull'*Avanti!* e sui giornali borghesi la discussione intorno al collaborazionismo. L'*Avanti!* ha aperto le sue colonne ad una specie di referendum tra i compagni più autorevoli e il dibattito si è iniziato con una requisitoria anticollaborazionista dell'on. Maffi e un'invocazione al potere dell'on. Modigliani, battezzate, l'una «disfattismo di sinistra» e l'altra «disfattismo di destra» da Giacinto Menotti Serrati. Quindi è intervenuto nella discussione l'on. Adelchi Baratono, il quale ha temperato la sua intransigenza del congresso di Milano fino ad ammettere la possibilità di una benevole «astensione» del gruppo socialista in confronto di un Governo di sinistra. Infine Filippo Turati, dall'alto della *Critica sociale* ha spezzato una nuova lancia in favore della sua tesi per la partecipazione dei socialisti al Governo.

Il problema del collaborazionismo, che ha assunto la massima urgenza e la massima importanza per il partito socialista, che è, dal tempo della scissione di Livorno, su una via senz'altra uscita che quella del potere, interessa e, soprattutto, appassiona meno i partiti borghesi. A parte la smania crisaiuola di alcuni membri della democrazia, a parte la tenerezza sempre viva di alcuni circoli politici e di alcune clientele per un esperimento social-democratico, la maggioranza dell'opinione pubblica non spasima per l'avvento di Modigliani e Turati al potere. Che cosa andrebbero a fare i socialisti al Governo? Niente di più e, soprattutto, di meglio di quello che i Ministeri liberali e democratici vanno facendo da parecchi lustri a questa parte.

Programma sorpassato

L'on. Mussolini, in un articolo sulla «crisi socialista» ha giustamente osservato qualche giorno fa che tutto quanto è stato compreso nel programma minimo socialista, è stato assorbito dai partiti liberali e tradotto già in leggi dello Stato. I socialisti non potrebbero fare altro che un lavoro di riveditura attorno alla legislazione sociale già adottata dai Governi italiani, un lavoro che potrebbe anche guastare quanto finora si è fatto. La crisi socialista, affermava quindi giustamente Mussolini, è una crisi di disoccupazione. Arturo Labriola, occupandosi dello stesso argomento, trovava che il riformismo di Filippo Turati era già stato attuato dall'on. Giolitti e che i socialisti si accingevano a diventare collaborazionisti per portare al Governo un programma vecchio e scartato.

Questa sera l'on. Mattei Gentili osserva argutamente sul *Corriere d'Italia* che il programma di politica interna dell'on. Turati è tale che il socialismo vi entra per modo di dire. «Noi siamo tanto d'accordo coll'on. Turati su questo programma — egli scrive — che gli domandiamo perchè egli ci tenga a far apparire come socialismo tutto questo che col socialismo ha poco o niente da vedere e che fa parte già di tutto un insieme di affinità politiche che sono già chiaramente concretate e fissate da altri partiti. Socialismo, ci domandiamo, il riconoscimento dei sindacati, la libertà dei Comuni e la riforma dei tributi locali? Socialismo, il concetto che il fenomeno della disoccupazione non debba essere affrontato e risoluto con sussidi, ma mediante una politica di lavori pubblici, per la quale debba venir allo Stato e alla Nazione, non già un ulteriore depauperamento, ma un nuovo incremento della sua ricchezza? Se tutto questo è socialismo — conclude l'on. Mattei Gentili — allora siamo tutti socialisti, o, per essere più esatti, non c'è bisogno di essere socialisti, per sostenere la necessità di queste riforme che l'on. Turati ha debitamente elencate, additandole al suo partito come materia di collaborazione. Nessun fatto nuovo, dunque, ma solo ripetizione di una cosa ormai vecchia: che l'on. Turati vuole la collaborazione. Legittimo desiderio e che aspettano dunque i suoi compagni per farlo contento?».

Turati e la politica estera

Per il programma socialista in politica estera, afferma, invece, in un arguto e assennato commento l'*Idea Nazionale*, l'on. Turati parla di solidarietà, di divisione naturale del lavoro, di libero scambio, di internazionalizzazione delle colonie, delle zone di confluenza, delle stirpi e dei rifornimenti essenziali delle materie prime, che i vari Keynes ed i vari Nitti della borghesia invocano invano dalla saggezza del capitalismo.

«Noi — scrive l'*Idea Nazionale* — non entriamo nel merito di tutte questa ridicola utopia. Supponiamo, per un momento, che essa meriti di essere presa sul serio. Osserviamo soltanto che, per una sua ipotetica realizzazione, occorrerebbe una formidabile forza concreta, capace di rovesciare posizioni internazionali terribilmente concrete che si chiamano, putacaso, Francia, Inghilterra, Stati Uniti e Giappone. L'on. Turati pensa che l'Italia possa fare ciò. Dopo avere per trenta anni guidata ogni azione rivolta ad indebolire materialmente e moralmente il nostro Stato, l'on. Turati intenderebbe che questo assumesse sopra di sè una iniziativa, la quale, per riuscire internazionalmente efficace, dovrebbe avere al proprio servizio i mezzi, lo strumento e gli argomenti di una grandissima potenza.

La verità è che l'on. Turati sa benissimo che la Francia, l'Inghilterra, gli Stati Uniti ed il Giappone non consentiranno mai ad attuare il libero scambio, nè ad internazionalizzare le rispettive colonie e le rispettive fonti di rifornimento delle materie prime. A lui basta che l'Italia dia l'esempio, ossia apra per conto suo le frontiere alla produzione straniera: avvenga poi quello che voglia avvenire, a lui basta che l'Italia internazionalizzi le colonie sue proprie e le sue zone di confine, ossia, praticamente, retroceda la Libia agli arabi o, magari alla Turchia e regali la Venezia Giulia alla Jugoslavia.

Quanto alle materie prime, purtroppo, l'Italia non è che l'inesauribile miniera delle chiacchiere socialiste.... e quella non sarebbe gran danno internazionalizzare. E' dunque, nella rinnovata ed accentuata tendenza socialista del collaborazionismo la preoccupazione naturale e fondamentale del partito di dare alle masse qualche cosa di più concreto da contrapporre alle vacue predicazioni apocalittiche sin qui fatte e di cui il proletariato è ormai stufo e stanco. Ma gioverà sperare che questo qualcosa di concreto non sia come la socializzazione delle aziende di cui l'on. Umberto Bianchi ha fornito un primo saggio, del quale, certamente, gli operai non desidererebbero una nuova edizione, in occasione del consorzio minerario toscano.

Offensiva antifascista e anticomunista

I socialisti hanno bisogno, dunque, di andare al potere per una grande offensiva antifascista e anticomunista: per liberarsi del fascismo e per sottrarre le masse deluse, con una congrua offa, all'influenza massimalista. Per quest'ultimo riflesso i partiti liberali e democratici sono anch'essi interessati all'esperimento di Governo socialista, purchè non lo si faccia a spese dell'autorità e della solidità dello Stato e dell'economia nazionale, come è da temere possa risolversi.

Il congresso del Consiglio nazionale, della direzione del partito e del direttorio del gruppo socialista, che sarà tenuto fra il 17 e il 20 corr. e quello della Confederazione del lavoro, che lo seguirà immediatamente, decideranno sulle prossime direttive socialiste. Intanto dobbiamo osservare che il Consiglio nazionale socialista è in grandissima maggioranza serratiano e cioè antipartecipazionista. Perciò il massimo che dall'adunanza del Consiglio potrà uscire sarà il trionfo della tesi accettata dall'on. Baratono, e cioè la benevola «astensione» del gruppo socialista verso un Gabinetto di sinistra. Il collaborazionismo si effettuerà, dunque, come abbiamo sempre detto, per gradi. All'astensione seguirà il voto favorevole, al voto favorevole succederà infine la partecipazione al Governo.

Per ora non è detto che la ripresa parlamentare del 2 febbraio debba vedere senz'altro la crisi. Il convegno di Cannes e la conferenza europea di Genova o di Londra che sia, potrebbero mantenere in vita ancora per qualche mese il Ministero Bonomi; e potrebbe darsi che il partito socialista italiano volesse aspettare a mutare il proprio atteggiamento dal ritorno ufficiale della Russia nel quadro delle nazioni europee. Il collaborazionismo di Lenin alla conferenza europea potrebbe anche portare, come conseguenza, il collaborazionismo di Turati al Governo d'Italia».

La situazione della Banca di Sconto

e la sorte degli impiegati

ROMA, 10, sera

In data odierna il Tribunale di Roma ha emesso tre sentenze sulla Banca Italiana di Sconto. Con la prima, si nomina un quarto commissario giudiziale nella persona del comm. Domenico Gidoni della Banca d'Italia. Con la seconda, si autorizza la vendita, per la somma di 390.000 lire, di una tenuta della Sconto sita a San Canziano nei pressi di Gorizia. Con la terza, si autorizza la Banca a porre la firma di giro ad un effetto cambiario che rappresenta gli interessi di rinnovo di una tratta per lire 6 milioni e 620.000 lire accettata dalla Società anonima per l'industria chimica, scaduta il 31 dicembre 1921 e spiccata dalla Società anonima Monte Promina.

Stamane sono state riprese le operazioni di sequestro dei beni mobili degli amministratori della Banca Italiana di Sconto. Trattandosi di operazioni lente e minuziose, qui in Roma si protrarranno per tutta la settimana.

I commissari giudiziari hanno deciso, nell'interesse dei creditori, dei depositanti e degli azionisti, di ridurre a un minimo le spese generali. Per ora non si procederà a nessun licenziamento vero e proprio di personale di ruolo, ma, invece, saranno fortemente ridotte e, in taluni casi annullate, le prebende laute delle quali godeva l'alto personale. Sarà anche proceduto ad una chiusura di molte filiali, succursali e agenzie.

Oggi si sono recati a conferire coll'on. Alfredo Rocco i signori Federico Frascani e Ugo Attanasio, rappresentanti dell'Associazione fra il personale della Banca di Sconto. I signori Frascani e Attanasio hanno fatto presente all'on. Rocco le necessità di questa massa numerosa, intelligente e benemerita, di impiegati, i quali chiedono che nell'assestamento della Banca si tenga conto dei loro interessi, i quali coincidono sostanzialmente con quelli dell'Istituto, a cui hanno dato tutta l'opera loro, e dell'economia nazionale.

Da notizie giunte alle nostre organizzazioni industriali risulta che una delle ripercussioni più sensibili della crisi bancaria per l'industria è quella del mancato finanziamento dell'estero per il «crac» della Sconto. Proprio ieri, a due grandi aziende elettriche (una del Piemonte ed una della Lombardia) è pervenuto un cablogramma cifrato da Nuova York, del seguente tenore: «Causa la crisi bancaria italiana rimane disdetto ogni impegno e relativo finanziamento». Si trattava di un impegno di sei milioni di dollari (138 milioni di lire) già concluso in ogni suo particolare.

CRONACA DELLA CITTÀ

Le barricate e le schede

Anche i comunisti locali, come si sa, hanno deciso di entrare a bandiere spiegate nella lotta amministrativa. L'antielezionismo, che caratterizzò l'infanzia del partito ha ceduto il passo ad una valutazione meno schifiltosa dell'attuale situazione politica, in cui i contatti con le frazioni borghesi appaiono un po' più tollerabili e meno impuri.

Abbandonata perciò, come essi stessi confessano, la politica del «tanto peggio, tanto meglio», non disdegnano ora di adoperare tutte le forze e tutti i mezzi perchè mentre dura lo Stato borghese, le condizioni del proletariato migliorino per quanto possibile. Ma contemporaneamente stanno pensando anche alla rivoluzione, che consegni nelle mani del proletariato tutte le armi che servono alla borghesia per il suo predominio politico.

Come s'intende, il compito dei comunisti non è uno dei più facili e dei meno faticosi, poichè si tratta in realtà d'essere in un medesimo tempo riformisti e rivoluzionari, possibilisti e catastrofici, amministratori e ribelli. Anche il partito socialista ha incominciato così, per finire miseramente avvilito all'ombra di una bandiera, come dicono i comunisti, rossosbiadita. Staremo a vedere se i comunisti saranno più fortunati dei loro cugini o se invece dietro le loro spalle, logorate dagli anni, non sorgerà qualche altra frazione a ripetere il gioco.

Ma nel frattempo dentro la doppia politica, cui sopra accennammo, spogliata della sua vieta fraseologia demagogica, permane pur sempre la vecchia antitesi tra prassi e teoria, tra realtà e letteratura, fra l'oggi certo, con tutti i suoi problemi, le sue difficoltà quotidiane, i suoi casi da risolvere volta per volta e il domani apocalittico. Dal domani (che secondo la fraseologia melodrammatica, tanto cara a tutti gli estremismi, significa per antonomasia l'avvenire, preso in blocco, senza limitazione di tempo) i comunisti vedono sorgere la rivoluzione proletaria; ma nel prosaico oggi, borghesemente concepito e vissuto, essi non disdegnano di cercare successi meno tragici, ma non per questo meno suggestivi: qualche seggio di minoranza nelle rappresentanze consigliari. La scheda, per il momento, in luogo della barricata.

E' logico, che partendo da tali premesse, i comunisti entrino nella lotta elettorale con un programma esclusivamente politico. Più impulsivi degli altri partiti di sinistra, i quali cercano in tutti i modi di nascondere con programmetti semiclandestini il loro disorientamento di fronte alla vastità dei problemi da affrontare, i comunisti locali apertamente confessano l'esclusivo contenuto e significato politico della lotta che essi stanno per impegnare.

Perciò, iniziando la campagna amministrativa, la loro prima puntata è stata contro i socialisti ufficiali, contro il partito cioè che più li imbarazza nella conquista metodica degli istituti e degli animi proletari, solo dominando completamente i quali i comunisti sperano di poter muovere risolutamente all'attacco del fortilizio borghese.

Tutto ciò può essere molto interessante dal punto di vista... storico, ma ha molto poca importanza per le finalità pratiche che la presente lotta amministrativa si propone.

Non sarà mai a sufficienza ripetuto il concetto che nell'attuale situazione in cui versano i Comuni della Venezia Giulia ed il nostro in ispecie, privi per tanti anni di legali rappresentanze e oberati da passività enormi, il criterio fondamentale al quale devono ispirarsi i nuovi Consigli non può essere che quello rigidamente amministrativo. Solo col lento e faticoso ritorno della normalità finanziaria, in rapporto alle forze economiche dei cittadini, le rappresentanze comunali potranno dire di avere assolto il compito per il quale esse stanno per essere elette. E solo nel riassetto economico, amministrativo e legislativo dei nostri Comuni la Venezia Giulia può ritrovare le energie sufficienti per superare la crisi che oggi l'assilla e l'avvilisce.

Per questo compito si richiedono mentalità ordinate, precise, amministrativamente preparate ad orientarsi rapidamente entro il labirinto delle complesse difficoltà comunali, spiriti pronti ad assumere responsabilità concrete nell'onesta valutazione dei bisogni e dei desideri cittadini.

Qui è il nodo della questione. E poichè al buon funzionamento dei Comuni sono direttamente interessate tutte le classi sociali ed anzi in maniera maggiore proprio quelle classi proletarie delle quali il comunismo si attribuisce il diritto d'esclusiva tutela, tutto il resto rimane circoscritto nel campo della più inutile ed anzi della più dannosa speculazione politica.

Dicendo queste cose non ci illudiamo di riuscire a condurre i partiti sovversivi sul terreno della realtà amministrativa, che oggi si riaffaccia nelle imminenti elezioni.

I sovversivi di tutte le gradazioni, dai comunisti ai repubblicani, non sanno vedere il mondo che attraverso le colorature della loro lente politica. Per la loro intransigenza settaria tutto incomincia con la politica e tutto in essa finisce.

Per questo motivo, mentre i partiti così detti borghesi hanno potuto riavvicinare le varie ed anche opposte tendenze nel campo neutro dell'amministrazione cittadina, comunisti, socialisti e repubblicani non hanno saputo trovare la formola d'accordo nemmeno entro quell'amore proletario, di cui si vantano egualmente partecipi. La politica li divide, proprio nel momento in cui un superiore e comune interesse dovrebbe cementarne le forze.

In questa rigidità di atteggiamenti mentali sta la loro debolezza organica, di cui i cittadini giuliani daranno giusto ed inappellabile giudizio negli imminenti atti elettorali.

Sette anni

Il 24 maggio 1915, il Lavoratore, *che era ancora in attesa della sua grande insospettata e prossima fortuna editoriale, allo stesso modo di certi piccoli commercianti poi cresciuti a rapide ricchezze in un proseguo di eventi, passato ormai a formare l'età del pescecane, pubblicava a caratteri di scatola l'annunzio che l'imperatore aveva ordinato lo scioglimento del Consiglio comunale di Trieste.*

Riportiamoci per un momento a que' tempi solo apparentemente tanto lontani. Le rovine del Piccolo *fumavano tuttavia. La piazza era in mano alla canaglia austriacante, protetta davanti e alle spalle dalla fedele e sorridente — ma non troppo, giacchè gl'Italiani erano all'Isonzo — gendarmeria, cui non pareva vero di poter aiutare lo strapianto violento di tutti i ceppi vivi dell'italianità. Cittadini d'ogni età e d'ogni condizione venivano presi a grappoli, nascosti nelle galere o fatti sparire rapidamente coi treni verso le città e i campi dell'altro versante giuliano.*

La sopraffazione maggiore, anche se consacrata soltanto in un rescritto imperiale che non produceva spargimento di sangue, veniva consumata contro il massimo propugnacolo dell'italianità triestina. Era, quella, l'ora della facile vendetta! Vienna, la Vienna imperial-regia, non voleva lasciarsela infruttuosamente sfuggire. Il Lavoratore *del 24 maggio 1915, già unico foglio cittadino in lingua italiana, stampava il bando, su due colonne: «Con ordinanza imperiale* la costituzione di Trieste è modificata *nel senso che in caso di scioglimento del Consiglio comunale* il luogotenente viene incaricato di prendere interinalmente gli affari comunali, *mentre la Giunta municipale non è più chiamata a restare in attività.»*

Il partito liberale-nazionale più non esisteva: i giovani si trovavano al fronte italiano o sorvegliati e torturati nelle caserme austriache; i vecchi erano fuorusciti ed esuli in patria, o ne' campi d'internamento. Restavano i socialisti ufficiali pittoniani ad annunziare con solennità di titoli, dalle colonne del loro organo in crescita, che a Trieste il Comune passava nelle mani del signor consigliere di Luogotenenza Krekich-Strassoldo, nobile de Treuland, e a Gorizia in quelle del signor consigliere di Luogotenenza Ernesto conte Dandini de Sylva, oggi... funzionario dello Stato italiano: e che, in conseguenza di ciò, le prerogative liberali de' municipi indomitamente italiani, erano da considerarsi soppresse sine die. *Davanti a tanto scempio d'ogni diritto costituzionale della città i socialisti non rifiatarono. Il machiavellismo pittoniano tirò l'acqua al suo mulino. Lasciò che nel Comune di Trieste s'insediasse l'illegalità personificata in un agente concussore dell'impero. Esso si mise alla caccia delle commissioni cittadine da cui iniziò quella vasta opera di sussistenza e di croce rossa, quella politica di progressivo istupidimento popolare e di supremazia annonaria, i cui atti sono... i soli atti d'eroismo dei socialisti giuliani durante la guerra.*

Per dir male di Krekich-Strassoldo ci voleva... la libertà italiana. Proprio così! La prima affermazione solenne contro il dispotismo nei Comuni della Giulia è contenuta, dopo sette anni, nel primo inciso del manifesto con cui i socialisti, in questi giorni, chiedono il voto ai cittadini. Sette anni per avere il coraggio delle proprie opinioni! E' un bel record. Fra altri sette anni i socialisti giuliani si saranno accorti di tante altre verità storiche che ora negano. E di sette anni in sette anni chissà che non arrivino al giorno in cui i cittadini riconosceranno la loro maturità ad amministrare il Comune.

L'Associazione dei medici e le elezioni amministrative

La Libera associazione dei medici ci comunica con preghiera di pubblicazione:

Il giorno 9 corr. ebbe luogo un'assemblea generale straordinaria della Libera Associazione dei medici per deliberare sull'opportunità di prender parte alle imminenti elezioni amministrative. Il presidente dott. Mann riferisce sulla situazione e sul lavoro preparatorio compiuto da un comitato speciale. Dopo lunga ed animata discussione, alla quale prendono parte molti dei presenti, viene votato a grande maggioranza il seguente ordine del giorno:

«La Libera Associazione dei medici radunata in assemblea generale straordinaria il giorno 9 gennaio 1922 delibera di tener fermo anche in questa occasione al proprio carattere rigidamente apolitico, e di astenersi perciò dal prendere parte direttamente alle elezioni amministrative.»

Viene quindi deciso che, qualora la situazione dovesse subire dei mutamenti imprevveduti, sia convocata una nuova assemblea per deliberare in proposito.

Fin qui la relazione dell'assemblea. Noi riteniamo che l'ordine del giorno di astensione riguardi l'Associazione come organizzazione e non, naturalmente, le persone dei medici, che per la loro cultura e la loro posizione sociale elevata e indipendente, hanno tutte una ben salda coscienza politica, che non permetterà loro di rimanere assenti dalla lotta così importante per la vita politica e amministrativa avvenire della città. Non sappiamo quale avvenimento nuovo possa sopravvenire perchè i medici ritornino sul loro deliberato; sappiamo però che difficilmente, senza gravissime ragioni di classe, ciascun membro dell'Associazione s'indurrebbe a rinunciare alla libertà di votare per la lista della sua parte. E sappiamo anche che la stragrande maggioranza dei medici voterà ed opererà in favore della vittoria dell'Alleanza nazionale.

Riunioni elettorali

La commissione consultiva elettorale del partito socialista riformista italiano è convocata per stasera, d'urgenza, alle ore 19, per comunicazioni. Il Consiglio direttivo è convocato con la commissione consultiva.

— Il consiglio di partito del P. R. I. è convocato d'urgenza per stasera, alle ore 20 precise, nella sede sociale.

L'Alpina delle Giulie fra i soldati minatori di Postumia

Per iniziativa della Commissione grotte della Società Alpina delle Giulie e con la cooperazione del Consolato del Touring Club di Postumia si tenne domenica scorsa nella grande sala da ballo delle grotte di Postumia, una simpatica festicciuola dedicata ai soldati del Genio minatori, colà distaccati dal loro corpo di Verona, comandato dal valoroso colonnello Arturo Giotto. La Commissione grotte guidata dal consigliere della Società Antonio Beram partiva da Trieste già di buon mattino per Postumia con autocarro, carico di doni per i soldati, raccolti fra i propri soci e fra le varie ditte della nostra città, mentre nella sala da ballo delle grotte i soldati stessi allestivano una indovinata decorazione allegorica.

La distribuzione dei doni che doveva rivestire il carattere di semplice festicciuola, assunse invece un carattere di vera solennità per il cortese intervento delle autorità di Postumia che parteciparono numerose alla festa e si congratularono vivamente con i giovani esploratori dell'Alpina per la loro nobile e patriottica iniziativa.

Tra gli intervenuti c'erano il commissario civile cav. Cavalli, il viceommissario, il sindaco signor Dougan con la Giunta comunale, il colonnello Pò, comandante del presidio di Postumia, con uno stuolo di ufficiali, fra i quali anche una rappresentanza del Corpo d'Armata di Trieste, il Console del Touring, signor Perco, e molti altri cittadini.

Prima della consegna dei doni ai soldati, prese la parola il prof. Urbanaz che portò ai centocinquanta minatori del Genio allineati e sull'attenti, il saluto e l'augurio della Società Alpina delle Giulie e del Touring Club Italiano. Spiegò, facendosi applaudire calorosamente, come questi umili soldati coi loro valorosi ufficiali lontani dalle proprie case, stanno compiendo un lavoro che darà all'Italia il più bello e grande complesso sotterraneo del mondo.

Parlò poi il colonnello Pò che con breve ed incisiva parola disse il suo compiacimento nel vedere come i cittadini sappiano apprezzare l'opera ardua di questi soldati e con essi così entusiasticamente fraternizzino. Chiuse inneggiando alla Patria. Il cap. cav. Miglietta, comandante del distaccamento del Genio minatori di Postumia, ringraziò, con acconce parole, per i soldati la Società Alpina delle Giulie e tutti i cortesi oblatori e donatori nonchè le Autorità presenti.

Dopo la distribuzione dei doni vennero sorteggiate due licenze di otto giorni e venticinque lire di premio che toccarono una al soldato Beltrame, marchigiano, e l'altra ad un soldatino calabrese, Lo Monaco, che sbalordito da tanta fortuna, non sapeva se ringraziare il suo capitano oppure i giovani della Commissione grotte che gli porgevano le congratulazioni.

La simpatica festa ebbe fine con una bicchierata offerta dalla Commissione grotte dell'Alpina ai valorosi e tenaci ufficiali del distaccamento Genio minatori.

La Befana al Ricreatorio di Opicina

Giornata di gran gioia quella di domenica per i bimbi di Opicina che avevano atteso con ansia indicibile la visita della Befana. La vecchia fata ha voluto portarsi fin lassù nel ridente sobborgo ed ha voluto largire a quei bimbi, che ancora non la conoscevano, ogni sorta di dolci, frutta e doni. E nel volto dei terrazzani accorsi numerosissimi ad assistere alla bella festa si leggeva la piena soddisfazione per vedere i loro figli fatti segno a tanto attenzioni e non avevano parole bastanti per esprimere il loro contento per i benefici frutti che il Ricreatorio ha potuto raccogliere.

Alle 13, i 180 frequentatori ricevettero una tazza di cioccolata con pan dolce, poi tutti insieme attesero la venuta della banda del Ricreatorio di Servola alla quale la fanfara di Opicina diede il benvenuto esponendosi per la prima volta al pubblico e destanto l'ammirazione di tutti. Seguirono gare e giuochi diversi e contemporaneamente l'albero della cuccagna veniva spogliato completamente dei numerosi oggetti gastronomici. Indi apparve la vecchia Befana accompagnata da tutti gli allievi che le tributarono onori e feste solenni. Seguì una ricca lotteria indi i bimbi entrarono in sala dove l'allieva Hoffmann Brunilde recitò con garbo e spigliatezza il bel monologo di Riccardo Pitteri «La Befana». Alcuni allievi della sezione canto corale del Ricreatorio di S. Giacomo fecero sbellicare dalle risa i loro coetanei con alcune macchiette; da ultimo seguì la distribuzione dei cartocci di frutta e di regali e tutti se ne andarono felici e beati alle loro case.

Ammiratissima la bella mostra dei lavori femminili e quella dei lavori manuali.

Al Giardino d'infanzia di Via Manzoni. Anche nel Giardino d'infanzia di Via Manzoni si festeggiò la Befana con gran gioia dei bambini, i quali recitarono poesiole e cantarono gli inni nazionali. Per merito del Consiglio Nazionale delle Donne Italiane furono distribuiti a tutti indistintamente indumenti e giocattoli. La signora Arch, che presenziò la festicciuola volle generosamente donare a tutti i piccini il mandorlato. La signora Facchinetti, madre di uno scolaretto, contribuì pure ad arricchire la scorta di doni inviando una scatola di berretti e una cassetta di mandarini.

All'Oratorio salesiano. Alla festa della Befana all'Oratorio salesiano assistettero domenica le autorità civili e militari e il vescovo. Gli allievi dell'Oratorio eseguirono con slancio un'operetta applauditissima, del cap. Bertolazzi del 152.o fanteria. L'orchestra di dilettanti, guidata dal maestro Capri, disimpegnò assai bravamente il suo compito. Parlarono ai ragazzi e agli ospiti il direttore Don Rubino e il vescovo. Quindi furono distribuiti i regali, fra cui 300 vestiti completi, scarpe, biancheria e dolci.

In memoria di un benefattore dell'Istituto generale dei poveri. Il defunto barone Giovanni Economo, decesso l'anno scorso, ha legato in morte la somma di lire 50.000 in aumento del capitale intangibile della Pia Casa dei Poveri. Per onorare la memoria del benemerito estinto, poi, i figli bar. Demetrio, Leonida e dott. Costantino elargirono l'importo di lire 10.000 a favore della Pia Casa, per seguire il nobile esempio del loro padre e le tradizioni carità e di filantropia della famiglia.

In ottemperanza ad analoghe disposizioni vigenti per le onoranze ai defunti benefattori dell'Istituto, la direzione generale di Pubblica beneficenza volle onorare la memoria del benemerito defunto collocando nell'atrio della Pia Casa un busto in marmo, dell'estinto, opera pregevole dello scultore concittadino Ruggero Rovan. Ieri ebbe luogo in forma del tutto privata, secondo il desiderio espresso dai parenti, l'inaugurazione del busto, alla presenza dei figli bar. Demetrio e Leo Economo e del genero sig. P. Zafiropulo, accompagnati dal direttore della Pubblica beneficenza avv. dott. Georgiadis, dal vicesegretario dott. Crusiz e dallo scultore Rovan. L'immagine del defunto barone Giovanni Economo, il quale pure in vita aveva sempre dimostrato affettuoso interessamento alle opere di pietà a beneficio degli indigenti, figura, fra le effigi dei numerosi estinti benefattori, nell'atrio spazioso e severo della Pia Casa, a incitare i generosi e ammonirli che il benefico istituto, ora più che in passato, tutto si attende dalla carità di generosi concittadini, solleciti della sorte dei miseri.

Il bollettino delle ricompense militari
Il libro d'oro del valore degl'irredenti

Il Ministero della Guerra pubblica nella seconda dispensa del *Bollettino ufficiale* in data di ieri, l'elenco delle ricompense al valor militare concesse di moto proprio da S. M. il Re a' nostri volontari che eroicamente si distinsero durante la campagna di guerra 1915-1918. Questo elenco del *Bollettino ufficiale*, che per ragioni di prudenza politica non fu pubblicato prima dell'armistizio, e che ora, completo, vede la luce, costituisce l'albo d'oro, documento il più luminoso che possa gloriare un popolo rivendicato alla stirpe per virtù di spiriti e di sangue. Ha tutte le apparenze dei soliti bollettini ufficiali, ma in verità esso rappresenta il documento storico, il quale chiude superbamente l'epopea nazionale e si riattacca alle più pure tradizioni del Risorgimento.

La prossima seduta della Commissione consultiva centrale

Ci telefonano da Roma 10, sera:

Sembra che la nuova convocazione della Commissione consultiva centrale per le nuove provincie debba avvenire per la fine del corrente mese. Il capo dell'Ufficio centrale avrebbe l'intenzione di fissare per il 31 la riunione della Commissione, appunto per dar agio ai parlamentari di fare un solo viaggio sia per la riunione della Commissione che per i lavori della Camera.

La nuova tariffa postale per l'estero

La nuova tariffa postale per l'estero entrata in vigore il primo gennaio è la seguente: Lettere e biglietti postali per i primi 20 grammi L. —.80, detto per ogni porto successivo di 20 grammi —.40; cartoline semplici —.50, detto con risposta pagata 1.—, detto illustrate con la sola firma dello speditore —.15; manoscritti, fino a 250 grammi —.80; detto da oltre 250 gr. fino a 300 gr. —.90; detto per ogni 50 gr. o frazioni oltre 300 gr. —.15; campioni, fino a 100 grammi —.30; detto per ogni 100 gr. o frazioni oltre i 100 grammi —.15; stampe, per ogni 50 grammi o frazione —.15; stampe per i ciechi, per ogni 500 grammi o frazione —.05; diritto di raccomandazione —.80; ricevute di ritorno —.80; reclami per corrispondenze raccomandate 1.60; domande per ritiro di corrispondenze o per variazione di indirizzo 1.60; recapito per espresso 1.60; assegno a carico del mittente per gli oggetti spediti all'estero —.15, detto a carico del destinatario per gli oggetti in arrivo dall'estero —.25; tassa per fermo posta se pagata dal mittente —.20, detto se non pagata dal mittente —.30; tessere e libretti di riconoscimento 1.60; diritto di assicurazione, per ogni 300 lire o frazione —.80; scatolette con valore dichiarato, oltre il diritto di raccomandazione, assicurazione e ricomposizione in dogana, fino a 250 gr. 1.60; detto oltre 250 grammi fino a 300 grammi 1.80; detto per ogni 50 grammi o frazione oltre 300 grammi —.30; diritto di ricomposizione delle scatolette in dogana 2.—.

Le corrispondenze non francate sono sottoposte ad una tassa pari al doppio della francatura. Quelle insufficientemente francate o ritenute tali, ad una tassa pari al doppio della insufficienza, purchè munite del bollo «T» con un minimo di L. —.50, per qualsiasi oggetto.

Il ringraziamento della Regina. Al telegramma di omaggio e di auguri inviato dal sen. Mosconi alla Regina, in occasione del genetliaco, è pervenuto il seguente dispaccio di risposta:

«Sua Maestà la Regina ha in particolar modo gradito il saluto augurale di codeste patriottiche popolazioni. Sua Maestà prega V.E. di rendersi interprete dei suoi vivi e cordiali ringraziamenti. - D'ordine Dama di Corte di servizio, Contessa Di Campello».

Il cambio della valuta a.-u. per i profughi dalmati. Il Commissariato Civile di Zara comunica che l'Ufficio provvisorio del Tesoro in Zara è stato soppresso e che per conseguenza il cambio della valuta a.-u. a favore dei profughi dalmati è da ritenersi chiuso. Col 2 gennaio corrente ha iniziato però i suoi lavori a Roma, presso il Ministero del Tesoro, una speciale commissione per l'esame dei casi speciali e degli eventuali ricorsi, la quale deciderà anche nei riguardi dei profughi che non usufruirono del beneficio del cambio e le cui condizioni sieno meritevoli di speciale considerazione.

Tutti i riformati per malattie polmonari, per ogni indicazione nei riguardi della loro posizione giuridica, per ogni pratica, per ogni tutela di carattere sanitario, morale, ecc., possono rivolgersi ogni giorno, dalle 10 alle 1, all'Associazione nazionale tubercolotici di guerra, Via Procureria N. 2, IV.

Società Adriatica di scienze naturali. La presidenza rende noto che la biblioteca sociale sarà d'ora innanzi accessibile ai soci, verso presentazione della tessera, nei giorni di martedì e venerdì, dalle ore 18 alle 19.30. In pari tempo comunica che la quota sociale annua è stata portata da 10 a 20 lire. Tale aumento fu votato dall'ultima assemblea generale per poter continuare, pure entro limiti modesti, la pubblicazione del Bollettino sociale, che, dato l'enorme rincaro del prezzo della stampa, non potrebbe diversamente venir pubblicato. E' in distribuzione l'ultimo «Bollettino», vol. 27, parte seconda, il quale spetta a tutti i soci che hanno versato la quota per l'anno 1921.

Un dono ai Ricreatori triestini. La ditta L. Smolars e Nipote rimetteva in dono ai Ricreatori triestini parecchie centinaia del bel libriccino «Il segretario dello studente», con la preghiera di distribuirlo fra i più bravi e zelanti frequentatori di queste istituzioni. Il dono venne accolto, da coloro che se ne mostrarono meritevoli, con grato animo e viva compiacenza, trovando i giovanetti e le giovanette in questo prezioso libriccino, oltre che uno stimolo e un incoraggiamento al bene, anche un vero affettuoso amico. Per la fine del mese di gennaio uscirà, presso la stessa ditta la «Strenna per lo studente della Venezia Giulia», un fac-simile del «Segretario dello studente», ma più voluminoso e più ricco, dedicato ai giovanetti di Trieste, dell'Istria e del Friuli.

Lezioni sul Carducci. Il prof. Ferdinando Pasini riprenderà le sue pubbliche lezioni sul Carducci, presso il R. Istituto Superiore Revoltella, nella nuova sede di Via S.S. Martiri N. 17, giovedì 12 gennaio, alle ore 18.

Concorso per il «Premio Andrea Gloria» all'Università di Padova. In base alle disposizioni dello statuto organico della Fondazione «Premio Andrea Gloria», approvato con R. Decreto 9 settembre 1912, N. 1214, è aperto il concorso al premio annuale di L. 400, da conferirsi ad uno scolaro della Facoltà di filosofia e lettere di questa Università, per un lavoro relativo alla Storia medioevale di Padova, basato su documenti. Oltre gl'inscritti alla suddetta Facoltà sono ammessi al concorso i laureati da non più di due anni nella Facoltà medesima. Gli aspiranti dovranno presentare, non oltre il 16 marzo p. v., le loro istanze accompagnate dal lavoro col quale intendono di prender parte al concorso. Il premio sarà conferito dalla Facoltà di filosofia e lettere su proposta di una commissione presieduta dal preside.

Monte di Pietà. Giovedì 12 corr., nella mattina, incanto di preziosi della gestione N. 148, dal N. 10401 al N. 10800, assunti nel marzo 1921.

Desistenza. Apprendiamo che fu emesso conchiuso di desistenza in confronto di Antonia Blasich, arrestata il 2 settembre u. s. per imputazione di appropriazione indebita di 5000 lire, a danno di Maria Podbersich, abitante in Via Giulia N. 98.

I vaglia da mille lire falsi
Le truffe di un impiegato postale - Un arresto

E' l'esempio delle molte fortune rapide, che rendono troppo doloroso il contrasto fra i paria e i nuovi ricchi? E' la morsa quotidiana delle esigenze materiali del vivere, che le risorse del lavoro onesto non bastano nella maggior parte dei casi a fronteggiare? Certo quando non si tratta d'individui volgari che del raggiro hanno fatto il loro mezzo di vita comoda a spalle dei gabbati, le ragioni che inducono persone di condizione civile a rinnegare d'un tratto un passato d'onestà per mettersi deliberatamente nella via del male devono essere ben gravi.

Oggi, ad esempio, alla ribalta di questo triste palcoscenico che è la cronaca nera, si affaccia un giovane impiegato, certo Enrico Di Salvia, da Teramo, addetto all'Ufficio postale di Pola. Anche lui, stretto fra le spire di bisogni impellenti, finì con l'escogitare un triste ripiego per far denaro, ricorse cioè alla falsificazione di vaglia postali.

I vaglia falsi

Il giovane emetteva dal suo ufficio i vaglia nelle forme regolari, cioè muniti di firme, di timbri ed in genere di tutte le minuziose formalità richieste. Fatto questo i vaglia venivano ritirati dal Di Salvia o da un suo complice mediante l'esibizione di passaporti variamente intestati e, naturalmente, anche questi falsi.

Il giochetto durava da un po' di tempo, chè i due avevano cura di ritirare gli importi, per lo più di 1000 lire per volta, in località differenti, allontanando così quei sospetti che facilmente sarebbero sorti se il ritiro fosse avvenuto sempre nello stesso luogo.

Tuttavia non vi è genere di truffa, che tosto o tardi non venga in qualche modo scoperto. Questa volta la scoperta avvenne alla Posta centrale, che senz'altro incaricò un ispettore di fare le opportune indagini. Queste, infatti, portarono alla scoperta del falsificatore e cioè del Di Salvia. Non appena, però, egli subodorò i risultati dell'inchiesta, si affrettò a prendere il largo e scomparve da Pola.

Tuttavia l'ispettore postale, assodato il come e quando avvenivano le truffe, presentò, d'accordo con i superiori, denuncia alla Questura, ed il cav. Adorni iniziò le opportune indagini per l'identificazione del complice e per l'eventuale arresto del Di Salvia.

Intanto l'Ufficio postale di Monfalcone avvertiva la Centrale che colà giaceva un vaglia di 1000 lire indirizzato a Giuseppe Babuder. L'ispettore delle Poste si recò nella vicina località ed esaminato il documento, lo trovò eguale a quelli emessi dal Di Salvia.

Continuate le indagini in questo senso, si accertò che il Babuder abitava a Trieste, in via Nicolò Cigotti n. 100. Del suo arresto fu incaricato l'agente di P. S. Pellegrino che, però, recatosi in casa del ricercato, non ve lo trovò. Il Babuder si era allontanato già da diversi giorni. Fu allora disposto per una attiva sorveglianza della casa, e ciò apportò finalmente all'arresto del ricercato.

«Io non so niente...»

Fu l'altro ieri mattina che gli agenti fermarono il Babuder e lo tradussero in Questura, dinanzi al cav. Adorni.

Richiesto perchè si fosse allontanato da Trieste, l'arrestato disse che, sapendosi ricercato e temendo qualche deplorevole equivoco aveva pensato bene di mettere qualche centinaio di chilometri fra lui e l'autorità!

— Ma lei conosce il Di Salvia? — Chiese il funzionario.

— Io? Mai udito nominare.

— Strano, perchè, a quanto sembra, lei invece lo conosce molto bene.

— Nego recisamente. Non so neanche bene perchè sono stato arrestato.

Nonostante le sue vibrate proteste, però, il Babuder fu passato al Coroneo.

Ora si sta completando l'opera d'investigazione per rintracciare il Di Salvia, sul conto del quale pare che si abbia qualche traccia.

La neurastenica scomparsa s'è affogata

Ieri, verso le 10.45, alcuni pescatori di Barcola intenti a calare da una barca le reti nelle acque basse dell'insenatura del Castello di Miramar, ristettero ad un tratto dal lavoro scorgendo affiorare sullo specchio dell'acqua un cadavere di donna. Dopo un gran mormorio di commenti fra i pescatori impressionati, uno di essi, sceso a terra, andò ad avvisare la stazione dei carabinieri di Miramar. Si recò sopraluogo il maresciallo Grimaldi, il quale sceso nella barca, fece legare con una fune il cadavere che fu tratto sulla spiaggia. Si trattava di una donna quarantenne, dall'aspetto florido, bassa, dal viso largo incorniciato di capelli castanochiari. Vestiva un elegante mantello di velour marrone scuro, portava guanti bianchi ed all'anulare sinistro l'anello matrimoniale.

Avvisata telefonicamente l'autorità giudiziaria, giunse, un quarto d'ora dopo, il giudice dott. Janchi, il quale procedeva ai rilievi di legge. Risultò che nelle saccoccie del mantello c'erano dei grossi sassi; nessuna traccia di ferita o contusione presentava il corpo dell'annegata, che doveva trovarsi in mare da circa otto giorni. Non si potè identificare al momento il cadavere: nessun indizio, nè lettere, nè documenti, che a questo scopo potesse servire. Dopo le constatazioni di legge, il giudice diede disposizioni per la rimozione del cadavere, che fu trasportato nella cappella mortuaria dell'ospedale civico.

Già alcuni giorni or sono avevamo riferito la notizia della scomparsa misteriosa di una donna, i cui figli si presentavano seralmente, angosciati, ai nostri uffici a chiedere se si avesse qualche notizia. La scomparsa era Carmela Rendich, di 46 anni, abitante in Via Lorenzo Bernini N. 6. S'era allontanata da casa il 5 corrente, senza più far ritorno. Si trattava di disgrazia accidentale oppure di suicidio? Si accoglieva questa seconda ipotesi poichè la donna, gravemente affetta da neurastenia, aveva espresso ripetutamente il suo tedio per la vita.

Ieri, appena letta sul nostro giornale la notizia del rinvenimento di un cadavere di donna nelle acque del Castello di Miramar e della rimozione e trasporto della salma alla cappella mortuaria del civico ospedale, i congiunti della scomparsa s'affrettarono, dominati da dolorosa trepidazione, a recarsi alla cappella mortuaria. Stavano per vedere la salma deformata della loro madre? Attraversarono le corsie tristi dell'ospedale e raggiunsero l'entrata della lugubre camera dei morti. Non c'era che il custode. Ad un tratto un grido dell'anima ruppe il profondo silenzio:

— Ah, mamma, mamma!

Il figlio Mario, che aveva riconosciuto con uno sguardo il cadavere della madre sua, si coprì gli occhi e proruppe in un pianto soffocato.

La fine della povera donna va ascritta a una forte depressione nervosa, esaurimento che si trasformò in mania di suicidio. Aveva tentato già un mese addietro di finirla, ma i figli la trattennero a tempo. Malgrado la loro sorveglianza, però, ella era riuscita, sette giorni or sono, in un momento in cui non era osservata, ad allontanarsi da casa, per movere incontro alla morte invocata quale unica tregua alle sue sofferenze.

Cervelli malati

Immobile, con lo sguardo fisso nel vuoto, fu notato da un gruppo di persone ieri, verso le 13, in Piazza Goldoni, un uomo sulla trentina che, noncurante dell'animato movimento intorno a lui e dei veicoli che minacciavano d'investirlo ad ogni momento, s'era piantato là come una statua. D'un tratto un monello con un forte spintone lo distolse dalla muta contemplazione. L'uomo si scosse, sorrise, fece quattro passi e tornò a piantarsi immobile. Ripetè così queste sue manifestazioni......... statutarie. Qualcuno comprendendo che al disgraziato il cervello funzionava male avvertì del caso due guardie regie che a lor volta, dal «Bar Procuratie» telefonarono a Treves.

Accorsero sul posto due infermieri che nel disgraziato riconobbero un certo Antonio C., abitante alla Scala Santa, da poco uscito dall'ospedale dove era stato accolto nelle sale d'osservazione. Il disgraziato che è affetto da mania che si sviluppa in lui a periodi intermittenti seguì i due infermieri che lo riaccompagnarono all'ospedale.

La cronaca del fuoco

Ieri, alle 15.30, il signor Riccardo Carlet, telefonò all'appostamento principale dei vigili che s'era manifestato un incendio nello stabile n. 6 di via SS. Martiri, dove ha sede il Tribunale provinciale. Accorsero sul posto due carri, col tenente Uxa. Per la difettosa posizione di un tubo della stufa sita nella sala delle Assise si erano incendiate alcune travi del soffitto. L'incendio che poteva divenire rapidamente molto pericoloso, fu estinto in meno di un'ora.

— Pure causa la difettosa costruzione di una conduttura da stufa, un altro piccolo incendio si sviluppò ieri nell'abitazione di Giuseppe Maraspin, in via dei Burlo n. 1. Avvisati dalla signora Maria Benussi, accorsero sul posto i vigili

Continuano le retate della Questura

Il piano di rastrellamento studiato dalle autorità di polizia viene messo in pratica con sagacia, sia mediante operazioni di indagine individuale, che con arresti in massa. I bassifondi triestini hanno perduto in verità la tradizionale figura dell'*apache* il criminale classico, stile francese. Oggi i delinquenti su per giù si somigliano, e nulla li distingue: son tipi che sfuggono alle indagini e che non figurano nemmeno nelle fotografie dell'ufficio antropometrico della questura.

Per tal modo le difficoltà d'identificarli sono aumentate: essi tendono a diventar una «cosca» grigia, chiusa, organizzata, segreta come la «maffia» al punto che i gregari a nessun costo confesserebbero i nomi dei complici.

La questura ha intrapreso la notte di ieri l'altro un'altra retata in Cittavecchia. L'azione era diretta dal vice commissario dott. Lo Iacono al comando degli agenti del Commissariato di P. S. di via della Sanità. Aveva a disposizione anche una pattuglia di guardie regie in borghese appartenenti alla divisione di via del Pesce.

L'azione portò all'arresto di nove individui sospetti, tali Carmine Califorri, di 21 anni, marittimo; Felice Mottesich, di 28 anni, cameriere; Leone Mustacchi, di 23 anni, bracciante; Antonio Bruesich, di 24 anni, falegname; Domenico Cardono, di 17 anni, marittimo; Andrea Stibili, d'anni 21, muratore; Luigi Castellani, di 49 anni, muratore; Antonio Benussi, di 22 anni, marittimo; e Giuseppe Salomino, di 26 anni, bracciante, tutti disoccupati e senza stabile dimora. Furono tradotti alle carceri di via del Coroneo in attesa di comparire dinanzi all'autorità giudiziaria per rispondere di vagabondaggio.

Una creaturina in pericolo d'asfissia

La notte scorsa, alle 23, fu portato alla Guardia medica un bimbo di 6 settimane, Claudio Micus, i cui genitori abitano in Via Caprin N. 8. Il bimbo presentava sintomi d'asfissia, ma non era in condizioni gravi. Il medico gli praticò alcune iniezioni e quindi il piccino fu riportato a casa.

L'accidente era accaduto perchè nell'abitazione era stato acceso un fornello a carbone. I primi effetti del gas carbonico erano stati risentiti dal bambino; però, la madre s'era accorta in tempo, per evitare una disgrazia più grave.

Un camion investe una vettura tramviaria

Ieri, verso mezzogiorno, un camion che saliva l'ex via del Tintore, ora via Giuseppe Vidali, volendo evitare l'investimento di un carro tirato da due cavalli, andò a finire contro una motrice del tram. All'urto violento la vettura si sollevò in modo che una delle ruote anteriori del camion rimase presa tra la piattaforma ed il lastricato, cosicchè si dovette sollevare la motrice per liberare in tal modo il camion. Per circa tre quarti d'ora il passaggio lungo quel tratto rimase interrotto. La motrice ebbe il «salvagente» fracassato. Non si hanno disgrazie da registrare.

La rapina in vettura. Quel Romano Gaspardis che, come riferimmo ieri, fu arrestato nel Provveditorio del Consorzio dei vetturali quale autore della rapina commessa a danno del falegname Lodovico Cumin mentre questo si trovava in una vettura pubblica, non è addetto al Consorzio dei vetturali, ma si trovava là per caso, al momento in cui gli agenti si presentarono per arrestarlo, essendosi recato per acquistare dell'avena.

Malore improvviso. Ieri sera, verso le 23, la Croce verde fu chiamata in Via del Ponte e precisamente nel caffè Montefiore. Inviati sul posto due infermieri, trovarono certo Lazzaro Jaianchelevich, di 33 anni, da Odessa, giunto a Trieste in questi ultimi giorni. Il poveretto, mentre stava con altri presenti discorrendo, era stato colto da deliquio. Dopo avergli prestate le cure del caso, i due infermieri dell'istituzione trasportarono il Jaianchelevich all'ospedale, ove fu accolto con prognosi riservata.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. Stagione d'opera. Ore 20.30 (fuori abbonamento): «Il matrimonio segreto».

Politeama Rossetti. (Compagnia d'operette Lombardo). Ore 20.30: «La piccola cioccolataia», 3 atti del m.o Schinelli.

Teatro Nazionale. Spettacoli continuati di cinema e varietà.

Teatro Fenice. Dalle ore 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà e la pellicola «Li-Pao».

Gran Cinema Teatro Italia. Via Dante Alighieri 1-3. «Papà Gambalunga», con Mary Pickford.

Modernissimo (Piazza S. Giovanni). «Fernanda», con Leda Gys e Gustavo Serena.

Novo Cine. (Viale XX Settembre 37). «Sfinge» con Francesca Bertini.

Cine Venus (Piazza Cavana N. 2). «Il brillante dei Bryce», oggi prima serie.

Cabaret Varietà Maxim. Via C. Battisti 10. Seralmente dalle 20.30 spettacolo con artisti internazionali.

Teatri e Concerti

La "Piccola cioccolataia,, al Politeama

La brillante commedia del Gavault, abilmente ridotta a libretto d'operetta e musicata dal maestro Schinelli, ha vinto, iersera, la provenzione di un pubblico assai affollato accorso al Politeama, deciso a non lasciarsi ingannare, come spesso avviene nelle nuove operette, dalle particolari fatiche del comico e della «soubrette», ed è stata applauditissima tanto a scena aperta che alla fine degli atti. L'atto secondo, pieno di vivacità indiavolata, con una musica leggera, ma che s'adatta perfettamente a commentare l'azione, ebbe un sincero, entusiastico successo.

Beniamina Lapistolle, (la Rozzi), figlia di un ricchissimo fabbricante di cioccolata, è costretta a fermarsi, causa una «panne», in una villa di campagna. La villa è abitata da Paolo Normand (il Navarrini), proprietario, che ospita un pittore, Feliciano Bedaridde e la sua modella Rosetta (il Torricini e la Torricini), mentre aspetta la sposa Rosetta e il futuro suocero Mingasson. La coppia irregolare gli dà noia, la caduta in casa della «Piccola cioccolataia, un'arricchita capricciosa, viziata e petulante, aggrava la situazione.

Al secondo atto, Paolo Normand, dopo aver buscato un raffreddore per cedere la sua camera all'ospite invadente, si vede, causa sua, licenziato dall'impiego, rotto il matrimonio con Florisa Mingasson e, senza volerselo confessare, innamorato della piccola cioccolattaia, che, a terzo atto, dopo essersi fatta già monaca, lo sposa.

Abbiamo già detto che l'operetta ottenne un magnifico successo, imponendosi alla musoneria prevenuta degli spettatori, trascinati spesso all'applauso, diventato ovazione alla fine del secondo atto. Dobbiamo aggiungere che il successo fu ben meritato. L'azione, tratta da una delle più note «pochades» francesi, fila divententissima sempre. E a petto degli insipidi libretti di tante novità modernissime, ciò costituisce già per sè un elemento di successo non trascurabile. Quando al buon libretto si aggiunga una musica piena di brio, spesso suggestiva, anche se raramente o forse mai originale, allora il successo non può mancare. E il maestro Schinelli non è neppure, come tanti altri suoi colleghi, andato a saccheggiare la musica delle operette in voga, ma ha attinto invece largamente alla canzonetta italiana vecchia e nuova e alle musiche di sapore esotico dei balli «dernier-cri». La orchestrazione è fatta con vero buon gusto, con abilità e perizia, tanto da costituire da sola un bel merito al suo autore.

La Pozzi fu una protagonista mirabile, degna della sua fama. Irresistibile il Navarrini, a posto i Torricini, buoni gli altri tutti. Alla «Piccola cioccolataia, che certo piacerà ogni sera di più, si può pronosticare buon numero di repliche.

Stasera, naturalmente, l'operetta si ripete.

Verdi. Questa sera alle 20.30 precise, unica rappresentazione fuori abbonamento a prezzi ridotti dell'opera «Il matrimonio segreto». Domani alle 20.15 precise prima rappresentazione del romanzo musicale in 4 atti e 5 quadri di G. Charpentier. «Luisa».

Nazionale. Oggi si proietterà la pellicola «La morte ride, piange... e poi... s'annoia». Nella varietà continua il successo di Alberto, equilibrista; 3 Harrison, danze, e Sansone, il creatore della giostra umana.

Fenice. Continuano con successo le proiezioni della bella pellicola «Li-Pao, il mandarino». Nella varietà i soliti calorosi applausi alla coppia «Gise» ed alla «Troupe Molinari». Domani nella varietà debutterà il brillante dicitore Renato Berti, reduce dai primari «Varietè» del Regno, con uno scelto e speciale suo repertorio.

Eden. Oggi dalle 16 alle 19, spettacolo cinematografico: «La risurrezione di Jack». Alle ore 21 spettacolissimo di varietà con numeri importanti. I posti possono essere acquistati alla cassa del teatro dalle 10 alle 13 e dalle 16 in poi.

CINEMA E VARIETÀ

Cinema Italia. Oggi si replica il bellissimo film «Papà Gambalunga», protagonista la celebre Mary Pickford. Principia alle 16, ultima alle 22. Funzionano i caloriferi.

A richiesta generale ancora oggi, per l'ultimo giorno, si dà la prima serie de «La signora del mondo» al Savoia. Troppe furono le richieste e troppi sono quelli che ancora debbono vedere questo monumento cinematografico. Oggi, perciò, a richiesta, si replica, per l'ultimo giorno, «L'amica dell'uomo giallo», prima serie de «La signora del mondo», e precisamente dalle 16 precise. Domani l'attesa seconda serie, dal titolo: «La dolorosa storia di Maud Gregaards», (Mia May).

Al Modernissimo s'iniziano oggi le rappresentazioni del dramma di Vittoriano Sardou: «Fernanda», protagonista Leda Gys; altri interpreti: Gustavo Serena, Olga Benetti e Alfredo De Antoni. Come si vede, un complesso di primo ordine, che vuol dire assicurato successo. Principia alle 16, ultima alle 22.

«Sfinge» per l'ultimo giorno al Novo Cine. Oggi ancora si replica il bellissimo film «Sfinge», con Francesca Bertini. Domani: «Rosa Bernd», interpretata da Henny Porten. Principia alle 16.

Cine Iris. Oggi e domani si proietterà il film «Vautrin contro Rastignac», con interprete il comm. Giovanni Grasso.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università Popolare. Oggi, alle 20.15, nella palestra di via Giotto, ingresso via Gatteri, lezione sul «Buddha» parte prima «La vita, storia e leggenda»; docente prof. Guido Devescovi. Domani, alle 20.15, nella stessa sede, lezione su «Il romanzo contemporaneo»; docente prof. A. Pesante.

Nella sede di Barcola: Oggi, due lezioni: alle 19, lezione su «La vita degli antichi romani», docente prof. L. Grandi; alle 17.30, lettura per i ragazzi, prof.ssa Lucia Boccasini.

Nella sede di S. Giacomo (via Veronese): Oggi, alle 20.30, lezione su «La Divina Commedia», con proiezioni, docente prof. Jess. Domani, lezione di «Tecnologia del calore applicata alle macchine», docente ing. Danieli.

Società Ginnastica Triestina. Oggi, alle 20.30, avrà luogo, come annunciato, la rappresentazione dell'illusionista cav. Lunardi. Le signore che hanno posti a sedere intervengono senza cappello.

Associazione fra conduttori d'automobili della Venezia Giulia. L'intestata convoca il congresso generale ordinario, il quale avrà luogo venerdì 13 corr., alle 20.30, nella sala della Fratellanza Artigiana, in via della Ginnastica 18, primo. Tutti i soci sono tenuti ad intervenire assolutamente.

La Cooperativa marittima per la fornitura di vestiario rammenta ai signori consorziati che il congresso generale, già annunciato, sarà tenuto sabato 14 corr., alle 16, nella sede consorziale, in via Milano 33, col seguente ordine del giorno. Approvazione bilanci 1920-21.

Sport Club «Espero». Tutti i calciatori sono invitati a partecipare ad una adunanza speciale che si terrà questa sera, alle 20, nella sede sociale, in via S. Giorgio 6. Si raccomanda di non mancare.

Società Alpina delle Giulie. Giovedì 12 corr., alle 19.30, il consocio signor Silvio Debeuz parlerà, nella sala sociale, sul tema «Per Val Saisera al Yof-Fuart. La conferenza sarà illustrata da numerose diapositive e dalla flora alpina della regione. Venerdì 13 corr., alle 19.30, adunanza del Comitato elettorale per importanti comunicazioni.

Ad evitare disguidi postali, la Direzione invita i soci che non l'avessero fatto, a ritirare presso la sede sociale l'ultimo fascicolo della «Rassegna» (N. 4-6 luglio-dicembre 1921) di recente pubblicazione.

Gruppo escursionista studentesco. La direzione invita i soci ad intervenire numerosi alla seduta che si terrà oggi nella sede sociale, via G. Galilei 5, primo, sinistra, per importanti comunicazioni.

Club delle Rose. Il Comitato si raduna questa sera in sede sociale alle 19.

Associazione ex allievi. Causa difficoltà tecniche sopraggiunte, la sezione escursionisti dell'A. E. A. è stata costretta a rimandare la già annunciata inaugurazione del gagliardetto, per il giorno 29 corr. In quella vece, domenica 15 corr. si effettuerà un'escursione sul Monte Ermada. Ritrovo ai Portici di Chiozza alle 6.45. Pranzo dal sacco. Ritorno per Nabresina ed arrivo in città verso le 20.

Circolo Tergeste. La sezione drammatica, diretta dal cav. Armando Borisi, è convocata per questa sera, alle 20 precise. Tutti i componenti delle sezioni sportive sono convocati per domani sera, alle 19.30 precise.

Partito nazionale fascista. Sabato 14 corr., alle 21 precise, avrà luogo in sala «Dante» l'assemblea d'inaugurazione del Convegno interregionale. Interverranno i deputati fascisti on. Mussolini, Giuriati, De Vecchi, De Stefani, Bilucaglia, Albanese, Banelli e Giunta. I fascisti, gli avanguardisti ed il Gruppo fascista femminile sono comandati d'intervenire in massa.

— Giovedì 12 corr. sono convocati a una adunanza tutti gli squadristi e soci nella sottosezione di S. Giacomo del partito nazionale fascista per urgenti comunicazioni. Interverrà il cap. Bidoli.

— Il Consiglio dei capi scuola e il Direttorio sono convocati d'urgenza per oggi, alle 17 precise.

Associazione XXX Ottobre. Per questa sera, alle 19.30, sono convocati tutti i componenti la sezione ciclistica e la sezione grotte-escursionisti per comunicazioni. Tutti coloro che non hanno ritirato le medaglie della riunione podistica 30 ottobre u. s., possono ritirarle seralmente dalle 20 alle 21, in sede sociale, via S. Marco 5.

— Questa sera, alle 20, avrà luogo nella sala del Ricreatorio «Riccardo Pitteri», via S. Marco 5, un trattenimento di drammatica sostenuto dalla brava Compagnia «Roberto Bracco», che reciterà: «Uno degli onesti» un atto di R. Bracco; «L'amore che passa» commedia in due atti di S. e G. Alvarez e la farsa «L'interprete». Durante gli intervalli suonerà l'orchestra della sezione, diretta dal signor Pino Rasman.

L'Unione Sportiva Triestina invita in sede sociale i podisti e il Comitato festeggiamenti.

L'Associazione ex allievi indice per domenica 15 corr. una gara di corsa di 5 chilometri lungo la riviera di Barcola per i non detentori di primi premi. Le inscrizioni, accompagnate dalla tassa di lire 2, si accettano seralmente, dalle 20.30 alle 22, sino al giorno 14, in sede sociale, via del Castello 2. Vige il regolamento della F. I. S. A. I concorrenti dovranno trovarsi alle 9.30 a disposizione della giuria. I premi consistono in medaglie d'oro, argento, vermeil e di bronzo.

(Tribunale provinciale)

Grave ferimento di un legionario

in un conflitto con comunisti

I lettori ricorderanno: domenica 11 settembre u. s., al teatro Eden si tenne la commemorazione del secondo anniversario della notte di Ronchi. Della folla immensa uscita dal teatro dopo la commemorazione esigui gruppi di legionari e di fascisti s'incontrarono per caso a battere la stessa strada lungo il corso Garibaldi, e quando giunsero all'altezza di via della Madonnina udirono grida di «Viva Lenin», che partivano da un gruppo di comunisti. Si accese un conflitto durante il quale vennero sparati parecchi colpi di rivoltella. Fra i legionari si trovava il giovane Gastone Croci, di 21 anni, abitante in via dell'Olmo n. 3, il quale stava appunto rincasando e che fu colpito da un proiettile al femore destro in modo da riportare una frattura complicata che lo costrinse a letto per circa due mesi, ed ora il poveretto è zoppo.

Due giorni dopo, quale indiziato autore del ferimento veniva arrestato il comunista Redentore Sornig, fu Matteo, di 21 anni, meccanico disoccupato, da Trieste, il quale ieri dovette rispondere del crimine di grave lesione corporale nonchè del crimine di mancata denuncia del possesso di rivoltella e della contravvenzione d'illecito porto d'armi.

Presiede il vicepresidente del Tribunale Clarici; giudici i cons. dott. Segnan, Basiliadis e dott. Pollanz; P. M. l'avv. Forziatti, recentemente trasferito qui da Caltanisetta; difensore l'avv. Mimio.

L'accusato, giovane imberbe, vestito con eleganza, in merito al fatto è negativo. Ammette di essere comunista, di essersi trovato in possesso di rivoltella (arma che gli fu sequestrata al momento dell'arresto) e dice che la portava per difesa personale; ma nega di aver sparato nell'occasione in cui fu ferito il Croci.

Il danneggiato racconta che stava rincasando assieme all'amico Alfio Vranizky, quandosi svolse il conflitto. Venne sparata una ventina di colpi di rivoltella ed esso danneggiato stava riparando nell'atrio della casa dov'è situata la farmacia Picciola, ma fu colpito da un proiettile appunto mentre varcava la soglia della casa. Non può dire chi lo abbia ferito.

Il Presidente contesta al teste che, secondo i verbali assunti in istruttoria, esso danneggiato affermava di aver veduto il suo feritore, e dalle indicazioni che forniva sembrava che riconoscesse il feritore stesso nel Sornig.

Teste: — Deve trattarsi di errore di interpretazione del mio pensiero. In coscienza non posso confermare tali circostanze!

Il testimonio classico in questo processo, invece, è Marino Bonifacio, un giovanetto di quattordici anni, il quale narra che assistendo da semplice spettatore al conflitto, potè vedere che l'accusato Sornig sparò in direzione del gruppo di giovani che riparava nell'atrio della casa dove si rifugiò anche il Croci.

— El Sornig, el gaveva una giacheta color caffè, un per de braghe bianche, la cravata mera svolazzante e un fazoletin de seda rossa in scarsela de la giacheta! — dice il teste.

Questi indumenti, descritti dal teste, vennero anche sequestrati in casa del Sornig e si trovano sul tavolo presidenziale. L'accusato ammette di averli indossati il giorno del conflitto, ma nega di aver sparato.

Il teste Alfio Vranizky afferma l'opposto del Bonifacio. Dice che si trovava con l'amico Croci, ma secondo lui, colui che sparava era un giovane vestito di grigio, con camicia bianca, senza cravatta.

Il brigadiere delle guardie regie Francesco Riccobene narra di aver proceduto all'arresto del Sornig dopo un conflitto avuto dallo stesso sulla via con Camillo Croci, fratello del danneggiato, appunto essendo intervenuto per separare i contendenti. Al posto di guardia il Sornig mentre consegnava la rivoltella che aveva addosso e si trova in giudiziale custodia, si mise in ginocchio e disse: — Mi no go colpa, i me ga fato far!

Pres.: — Ha lei interpretato tale dichiarazione quale una confessione?

Teste: — Al momento, sommariamente sì! Però non posso in coscienza escludere che il Sornig si fosse espresso così per l'agitazione in cui si trovava, forse temendo che gli si facesse del male, quantunque nessuno abbia fatto su di lui pressione di sorta.

Camillo Croci, fratello del danneggiato, narra: — Del fatto non seppi che dopo che lo stesso si era svolto, perchè mi trovavo a casa. Seppi che c'era il ragazzo Bonifacio il quale affermava di aver veduto il feritore e lo cercai. Era questa la terza volta che il mio povero fratello veniva ferito dai signori comunisti, che, secondo me, lo hanno preso di mira, e intendevo di farla finita e scoprire i colpevoli. Con il Bonifacio mi sono collocato in vedetta in corso Garibaldi ed ebbimo occasione di vedere il Sornig all'angolo di via Giorgio Vasari. Quando il Bonifacio mi disse: «Questo è il feritore!», io mi avvicinai al Sornig, che impallidì e mi disse che se io lo ritenevo feritore di mio fratello potevo ammazzarlo. Io volevo che il Sornig mi seguisse, ma egli si oppose.

Pres.: — Il Sornig dice di non aver voluto seguirla perchè riteneva che lei volesse trascinarlo al Fascio.

Teste: — Io non sono fascista! Sono senza partito e mio intendimento era quello di accompagnare il Sornig dinanzi ad un rivendugliolo che tiene baracca in via Pondares, il quale affermava di aver osservato il feritore. Poi, c'era anche una signorina addetta ad un «bar» che affermava di conoscere il feritore.

Pres.: — Testimoni che furono uditi in istruttoria ma non fornirono indicazioni positive. Però l'accusato dice anche che è stato percosso con un bastone al braccio, ch'ebbe spezzati gli occhiali, che fu gettato a terra.

Teste: — A terra non fu gettato. Certo io ero agitato e non sono stato con le mani in mano.

Pres.: — Al posto di guardia il Sornig ha confessato?

Teste: — Sì. Ha detto al brigadiere delle guardie regie presso a poco così: Sono stato io a ferire.

Pres.: — Era lei presente a questa dichiarazione?

Teste: — Sì!

Brigadiere Riccobene: — No! Il teste non assistette affatto all'interrogatorio del Sornig perchè lo feci uscire. Non può aver veduto nè udito niente.

Teste: — Forse avrò udito il Sornig fare la dichiarazione mentre ci trovavamo nel corridoio.

Il P. M. avv. Forziatti ritiene che di fronte alla limpida affermazione del teste Bonifacio, anche le divergenze esistenti con ciò che afferma il Vranizky, e malgrado la ritrattazione del danneggiato, la colpa del Sornig è provata. Certo risulta che in questo processo anche il danneggiato stesso, anche i testi avversari politici dell'accusato furono di una oggettività esemplare. Domanda l'accoglimento dell'accusa e una condanna corrispondente alla gravità del fatto.

L'avv. Mimio rileva come una lacuna importante in questo processo si riscontri nel fatto che mentre all'accusato fu sequestrata la rivoltella nessuno si occupò di ricercare a tempo — cioè fino a che la ferita riportata dal Croci era aperta, se il calibro del proiettile che causò la lesione corrispondesse a quello dei proiettili dell'arma del Sornig. Di fronte alle contraddicenti deposizioni dei testi oculari di fatto, ai molti colpi di rivoltella che vennero sparati in quell'occasione — secondo il Vranizky quattro, secondo il Bonifacio sette — e come afferma il danneggiato una ventina, i giudici, nel dubbio, dovranno assolvere il Sornig per il ferimento.

La Corte condanna il Sornig soltanto per il crimine e la contravvenzione in merito al possesso della rivoltella a tre mesi di carcere, pena già espiata con l'arresto preventivo, e lo assolve in relazione all'accusa di ferimento. Nel motivare la sentenza, il Presidente, fra altro, dice: «La deposizione del Bonifacio fece alla Corte buona impressione, e i giudici hanno sospetto che il Sornig possa essere il feritore; ma vi sono altre circostanze, principalmente la ritrattazione del danneggiato e la deposizione del Vranizky, che lasciano nell'animo dei giudici il dubbio, per cui dovevano assolvere».

Il P. M. presenta querela di nullità e si oppone a che l'accusato venga rilasciato in libertà, sicchè il Sornig viene ricondotto alle carceri.

Marina e Navigazione

Un'ordinanza del Governo marittimo di Fiume

Il comandante del porto ha pubblicato in data di ieri un'ordinanza con la quale dispone che le navi, di qualunque nazionalità, in riparazione, in disarmo, o comunque sprovviste del normale equipaggio, ormeggiate nel bacino del porto di Fiume non possano alzare nessuna bandiera in nessuna occasione.

Le contravvenzioni alla presente ordinanza saranno punite a norma di legge.

Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco personale coperta, macchina, operai ecc. ecc.

Turno particolare del Lloyd. Fuochisti: 21. Timonieri: 258. Giovani di coperta I.a: 8 (48). Giov. coperta II.a: dal 21. Carbonai: dal 16 in poi.

Turno particolare Cosulich. Timonieri 11 (652). Fuochisti: 23 (1590). Carbonai: 20 in poi.

Turno Generali. Fuochisti: 1437. Carbonai: 636. Timonieri: 545. Giovani coperta I.a: 22. Giovani coperta II.a: 195. Mozzi coperta: 105. Mozzi macchina: 62. Nocchieri coperta: 12. Caporali fuochisti: 22.

Operai meccanici: 32. Operai calderai: 7. Elettricisti 8: Carpentieri: 73. Capi stiva: 87.

Turno d'imbarco del personale di camera

Turno particolare «Cosulich». Maitre d'Hotel: dall'11 in poi; maestri di casa: 3 e dal 6 in poi; I.i camerieri passegg.: dal 4 in poi; II.i camerieri carico: dall'1 al 17; III.i camerieri: dal 75 in poi; camerieri carico: 6, 7, 8 e dal 15 in poi; allievi camera: dal 41 in poi; barbieri: 3, 5, 6 e 8 in poi; I.i cuochi classe: 6 e 13 in poi; II.i cuochi classe: 20 in poi; III.i cuochi classe: 16, e dal 20 in poi; pasticceri: dal 5 in poi; I.i cuochi equip.: dal 19 in poi; II.i cuochi equip.: 14 e 16 in poi; III.i cuochi equip.: dal 6 in poi; I.i cuochi carico: 1 e dal 17 in poi; I.i cuochi emigr.: dal 7 in poi; II.i cuochi emigr.: dal 10 in poi; III.i cuochi emigr.: dall'8 in poi: I.i cambusieri: 3, 9; II.i cambusieri: dall'11 in poi; III.i cambusieri: 14; allievi cambusieri: 19 (920) e dall'1 in poi; pistori: 48 in poi; I.i macellai: 8 in poi; allievi cuochi: 9, 10, 14 e 16 (920) e dal 2 in poi; garzoni cucina I.o turno: dal 46 in poi; garzoni cucina II.o turno: dall'1 in poi: garzoni camera: 42* al 44* e dal 46 in poi.

Turno particolare «Lloyd Triestino»: Camerieri: dal 9 al 114; Piccoli camerieri: dal 35 al 107 (920), dall'1 al 105; Macellai: dal 6 al 10; Pistori: dal 10 al 50; Cambusieri: dall'1 al 31 (920) dall'1 al 14; Garzoni cucina: dal 15 al 22, 25, 26 (920), dall'1 al 39; Piccoli cucina: 13*, 20*, 21*, 38*, 39 (920), dall'1 al 30.

Turno particolare «Tripcovich». Cuochi: dal 3 in poi; camerieri dal 2 in poi; cambusieri: dal 7 in poi; garzoni cucina: dal 3 in poi; giovani camera: dall'1 in poi.

Turno Generali. Cuochi: dal 101 in poi; giovanotti cucina: 91 in poi; mozzi cucina: dall'1 in poi; cambusieri: dal 75 in poi; cambusieri II turno: 1, 3, 4 in poi; camerieri: dal 71 in poi; cuochi II turno: dall'1 in poi; giovanotti camera: dal 57 in poi; mozzi camera: dal 4 in poi.

Turno personale sanitario. Infermieri: 24, 27, 29; infermiere: 4 e 5 in poi.

Da richiamare: timonieri Lloyd: N. 524 e 256; fuochisti d. generali: 1418, 1423 e 1436; fuochisti Cosulich: 627 e 635.

Navigli ormeggiati agli Hangars

Hangar 1 a: «Brioni», scar.; Hangar 1: «Vienna», scar.; Hangar 1 b: «Petka», scar.; Hangar 3: «Sofia», car.; Molo III (Lloyd) a: «Carinthia», car.; Molo III (Lloyd) c: «Africa», car.; Hangar 9: «Marianne», scar.; Hang. 12 a: «Magyar» scar.; Hang. 13 a: «S. Spiridione», scar.; Hang. 21: «Praga», scar.; Hangar 22: «Merano», scar.; Hangar 24: «Algieba», scar.; Hangar 25: «Quirinale», scar.; Sacchetta: «Triestino», «Fram», «Zapor», «Lesoria», inop.; Diga: «Fr. Ciampa», «A. Goich» e «Maria Madre», inop.; Molo V: «Mameli», «Argentina», inop.; «Dubac», scar.; Hangar 55-59: «Harald», scar.; Hangar 58: «Brillante», scar.; Molo VI: vel. «Gius.» e «Gabr. d'Alli» e «Belvedere», inop.; Hangar 69: «City of Paris», scar.; Hangar 71: «Posillipo», scar.; Molo Servola: Thalia», car.

BORSA DI TRIESTE

10 gennaio 1921

Rendita	71 60	Strade ferr. mer.	275
Consolidato 5 p. c.	75 90	Oceania	23
Banca d'Italia .	1315	G. L. Premuda .	345
Commerc. ital. .	862	Soc. Tramway . .	177
Commerc. triest. .	570	Tripcovich e C. .	241
Banca ital. sconto		Sp. Adriatica . .	530
Credito Italiano .	598	Ampelea	600
Banco di Roma .	114	Ansaldo	48
Banca Adriatica .	130	Beni Stabili . .	295
Banca Cred. pop.	242	Cant. nav. triest.	18
Zivnostenska . .	150	Cem. Dalmazia .	33
Assic. Generali .	13275	» Isonzo . . .	112
Grand. Merid. .	240	» Spalato . .	200
Riun. Adriatica .	2010	Edison	367
Nav. Adria . . .	240	Eridania	294
» T. Cossovich	120	Kerka	252
» Cosulich . .	270	Gas Roma . . .	425
» Dalmatia .	200	Ilva	17
» Gerolimich	1500	Lavanderia . . .	270
» Gen. Ital. .	520	Off. nav. triest. .	205
» Libera Tr. .	432	Pastificio triest. .	210
» Istria-Tr. .	202	Pilatura riso . .	405
» Lloyd Tr. .	1310	Stab. Tecnico . .	400
» Lussino . .	700	Terni	410
» Martinolich	127	Tergesteo	33500
Strade ferr. med.	130	Montecatini . . .	135

CAMBI: Su Amsterdam da 840.— a 860.—; su Francia da 191.— a 191.75; su Londra da 97.70 a 98.10; su Nuova York da 23.— a 23.20; su Svizzera da 445.— a 449.—; su Atene da 86.— a 90.- su Berlino da 13.45 a 13.70; su Bucarest da 16.50 a 17.—; su Praga da 37.75 a 38.—; su Ungheria da 3.75 a 3.90; su Vienna da 0.34.50 a 0.36.50; su Zagabria da 7.60 a 7.75

VALUTE: Corone austro-ted. da 0.40 a 0.44; Dinari da 31.— a 32.—; Dollari da 22.85 a 23.—; Pezzi da 20 franchi da 89.25 a 89.75; Lire sterline n. 97.40 a 97.85.

Cambi in Italia

MILANO, 10: su Francia: 192.50; su Svizzera 447.50; su Londra 98.10; su America: 23.25; su Germania: 13.30; su Belgio: 184; su Rumenia: 16.50; su Austria: 0.925.

SCIARADA

Grato nome è il mio *primiero*
Se la sorte a lui sta unita:
Caro l'*altro*, se sincero,
Del suo sangue il germe aita;
Chi ognor vanta il *terzo*, e crede
Sede aver tra l'alme dive,
Qual *totale* ei non si avvede
Che al disprezzo si soscrive.

Soluzione del giuoco precedente:
LO SPECCHIO.

OGNI GIORNO UNA

Un indiscreto domanda ad una signora quanti anni ha.

— Lasciate che faccia il conto... Io mi sono maritata a 18 anni; mio marito ne aveva 30; egli ora ha il doppio, così io ho pure il doppio, cioè 36 anni.

Furba, per bacco!

Stampato ed edito dalla Società Editrice Italiana «Roma - Trieste». Redattore responsabile Augusto Rocco — Trieste

COMUNICATI*)

Emilia Mogassich
Marcello Benvenutti
sposi

Trieste, 9 gennaio 1922

RINGRAZIAMENTO

SANTO CROSARA, di Rovigno, a nome anche della sua famiglia, non potendo altrimenti dimostrare la sua eterna riconoscenza al chiarissimo medico

dott. ENOCH ZADRO

primario dell'Ospizio Marino di Rovigno, gli rende in tal modo pubbliche grazie per aver ridata sana alla vita e alla famiglia, con lunghe, premurose e sapienti cure, la figlia Ita, che altri medici già avevano dichiarata inguaribile.

DIFFIDA

Il Presidente del Tribunale Civile di Udine, con decreto 26 dicembre 1921, ha dichiarato il fermo dell'assegno circolare della Banca del Friuli, emesso con il N. 1955 della Banca del Friuli, succursale di Codroipo, per Lire 10.000, a favore di **RIGHINI CORRADO** di Codroipo.

L'assegno sarà dichiarato inefficace trascorsi 40 giorni da oggi.

Avv. RINO BATTOCLETTI

DIFFIDA

La Direzione del giornale «Fiamma di libertà» avvisa i signori che gentilmente acquistarono biglietti della Veglia danzante pro disoccupati, tenuto la notte di San Silvestro, a non consegnare importi a persone che non si presenteranno munite di speciale autorizzazione col timbro del giornale e firma del direttore F. Villa-Santa.

LEON SAZIE 30

3 TRIANGOLI

(Gli uomini dalla X)

Tony Pacot seguiva con interesse questo racconto.

— Tabaccogiallo è il terrore del quartiere; è meno forte del suo amico Marcassin, ma è più cattivo. Quando non gli porto abbastanza soldi mi picchia fino a farmi sanguinare. Poi chiude la porta di casa e mi lascia lì...

— Ma perchè restate con un boia simile?

— Perchè lo amo — rispose «Pregate-per-noi», semplicemente.

Tony Pacot non trovò nulla da dire a quella risposta così semplice, così eloquente. Quella povera ragazza, consunta, misera, amava quel bruto... la vittima amava il suo carnefice.

Più che essa non credesse, Tony Pacot conosceva i costumi del popolaccio in cui ella viveva. La confessione di lei non lo sorprese, ma la sua pietà per la ragazza aumentò.

— Vorrei fare qualcosa per voi, se potessi..

— Ah, voi siete tanto buono, signore. Vi ringrazio.... Ma che potete fare?... Toglierini da questa vita? Ho già tentato, ma dovunque si respinge una ragazza come me. Nelle commedie, in certi libri, si parla, è vero, di povere figliuole che qualcuno toglie dal fango, ma quando poi ci si prova, nella vita, non si riesce a nulla... Vivo nel fango lo so... Vorrei non essere più una «apache»... Mi piacerebbe tanto vivere come tante ragazze oneste, che tutti rispettano.... Ma è impossibile... Eppoi, signore, vi confesso che, in qualunque posto andassi, anche se mi mettessi a lavorare onestamente, mi basterebbe sentire il fischio di Tabaccogiallo per ritornare a lui, che mi picchierebbe a morte. Ah, non parliamo più di queste cose, signore.

La ragazza si tirò indietro, con la mano diafana, una ciocca di capelli.

Poi aggiunse:

— Ma sarò felice, signore, se un'altra volta, incontrandovi, vorrete essere così buono di offrirmi qualcosa da mangiare come stasera...

— Ma figuratevi, con piacere...

— Ed ora, signore, lasciatemi andare... Ho paura che Diavola abbia detto a Marcassin od a Tabaccogiallo che io ero con un uomo... Ed allora Tabaccogiallo vorrà che gli dia i soldi.

La ragazza si alzò. Tony Pacot le porse una moneta d'oro da dieci franchi.

— No, no, signore... — ella disse — io non voglio danaro da voi, questo mai!

Ma poichè Tony Pacot insisteva, ella disse:

— Ben!.. Poichè lo volete.. io debbo obbedirvi, ed accetto. Ma è troppo, è troppo... Bastano cinque franchi per lui... ed un pezzo da venti soldi che io potrò nascondere nella mia calza.

Tony Pacot dovette fare come lei diceva: «Pregate-per-noi» si nascose il franco nella calza e mise lo scudo nella misera borsetta che aveva in mano.

Ma in quell'istante medesimo cacciò un urlo soffocato:

— Lui!

— Chi lui? — domandò il détective.

— Tabaccogiallo! E' entrato ora, guardate! E' al banco con Marcassin...

Mentre Tony Pacot lentamente, per non attirare l'attenzione, si voltava in direzione del banco per vedere i due uomini, «Pregate-per-noi», aggiunse:

— Ve lo dicevo io che Diavola avrebbe parlato.. Ora bisogna, signore, se non vi dispiace, che usciamo insieme... tornerò solo tra un momento per dare lo scudo a Tabaccogiallo.... così tutto andrà bene.

Tony Pacot guardava ora attentamente i due uomini indicatigli dalla ragazza.

Egli che conosceva tutti i banditi ed i pregiudicati di Parigi, non riconosceva quei due figuri.

Peraltro, la fisonomia, gli occhi, l'espressione del viso, non di Tabaccogiallo, ma di Marcassin, non gli riuscivano nuovi.., e frugava nella memoria per cercare di orizzontarsi.

Ma «Pregate-per-noi» voleva uscire ed egli la seguì, mentre Tabaccogiallo e Marcassin sorridendo gettavano loro un'occhiata.

Tony Pacot fece con la ragazza pochi passi, fino ad una stradicciuola più oscura e lì si congedò dalla disgraziata e tornò alla «Lumaca variopinta» per rivedere il suo uomo.

Ad un tratto, la sua memoria si risvegliò e tra sè disse:

— Ma il Marcassin è una delle guardie municipali!

XXII.

MARCASSIN E TABACCOGIALLO

Questa scoperta era preziosa per Tony Pacot, il quale si mise subito in cerca dei suoi uomini.

Trovò anzitutto Stomachino ed Allegria, ai quali fece segno di circondare il ristorante, segnalando loro Tabaccogiallo e Marcassin.

In quanto a lui ed a Felice, essi si incaricavano di aspettare i due banditi all'uscita per saltare loro addosso ed arrestarli.

— Io, — disse il detective a Felice — non posso rientrare nella trattoria... mi conoscono di già, se non come poliziotto, come cliente: è meglio che stasera non mi rivedano... Ma tu puoi entrare... devi andar subito al banco dove sono gli uomini... Cercherai di attaccare lite con Marcassin: bada, però, che è tremendamente forte.

— Questo è un particolare....

— Ma stai attento! Deve essere uno di quelli che mettono i pugni nell'aria.

— Ho capito. La lite deve servire a far uscire l'uomo sul marciapiede, dove voi vi incaricherete del resto

— Appunto, va pure!

Felice entrò nel locale, ma con sua grande sorpresa non trovò più nessuno al banco.

Vide ancora i due bicchieri vuoti, a cui avevano bevuto Tabaccogiallo e Marcassin, ma i due banditi erano come per incanto scomparsi.

Felice, pensando che dovevano essersi appartati in qualche angolo della trattoria, o nel retrobottega, si sedette ad un tavolo e chiese una consumazione qualunque per attendere che i due uomini tornassero a farsi vivi.

Ma il tempo passò inutilmente ed egli decise ad uscire per informare il suo capo della straordinaria scomparsa.

— Eh, ragazzo mio, — sospirò Tony Pacot — Tutto ciò prova che questa «Lumaca variopinta è a doppio fondo. E' in cantina che la banda si riunisce.... Pazienza, se non li avremo stasera, li avremo domani..., Ora sono fuggiti, non c'è niente da fare. Torneremo Bisogna andare adagio: ora, sarebbe imprudente agire. Andiamo a dormire, Felice.

(*Continua*)

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
cent. 5 la parola - Minimo L. 0.50 A

CAMERIERE, cuoche, brave prestaservizi, bambinaie, servitore, domestiche offresi. Mazzini 12, «Unione», telef. 3629. 10177 A

DOMESTICA buoni attestati appena arrivata offresi. «Provveditorio» S. Lazzaro 25 pt. 22150 A

DOMESTICHE, cuoche, bambinaie friulane, prestaservizi, camerieri per privati, trattorie, hotels Trieste fuori, offronsi con attestati; coloro che non hanno ricevute le domestiche da questa agenzia, ritornino a chiederle. Valdirivo 21, secondo. 21842 A

DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie, donne di chiavi, guardarobiere per Hotels, istitutrici Trieste e fuori, offre «Provveditorio» S. Lazzaro 25 pt. 22344 A

RAGAZZA slovacca cerca posto quale allieva cuoca. Indirizzo al Piccolo. 22073 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola - Minimo L. 2.— B

CUOCHE e domestiche brave cercansi per Trieste e fuori. Valdirivo 23. 22590 B

DOMESTICA con attestati cercasi prontamente. Coroneo 1, rivolgersi dal portiere. 21697 B

DOMESTICA brava, onesta cercasi prontamente, presentarsi con attestati, via Giulia n. 11, negozio commestibili. 22062 B

DOMESTICA brava cercasi. Via S. Giovanni 9, II. 22763 B

DOMESTICA capace, buoni attestati cercasi. Rossetti 14, III, Brescia. 22731 B

DOMESTICA sana, robusta, fare tutto, buoni attestati, cercasi prontamente da piccola famiglia. Corso Garibaldi 23, II. destra. 22733 B

DOMESTICA preferibile tedesca, buoni attestati, cercasi. Pietà, prolungata, villa 610. 22034 B

DOMESTICA con attestati, piccola famiglia cerca. Chiozza 25, III. 22393 B

DOMESTICA sappia cucinare, con buoni attestati, ricercasi da piccola famiglia. Via Ruggero Timeus (ex Acque) 1, II, sinistra. 21958 B

DOMESTICA brava cercasi. Gatteri 12, I. 22561 B

DOMESTICA abile cucina, buona paga cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 22114 B

DOMESTICA con attestati cercasi, 100 lire mensili. Cassa Risparmio 13, I destra. 10172 B

DOMESTICHE sappiano cucinare si ricercano. Donizetti 5, porta 7. 21918 B

DOMESTICHE diverse per pronta entrata, cameriere, cuoche e prestaservizi cerca «Provveditorio» S. Lazzaro 25, pt. 22152 B

DONNA di servizio cercasi. Via Rossetti 18, III. 22647 B

PICCOLA famiglia in Provincia cerca donna per la manutenzione della casa. Offerte «Provinciale» al Piccolo. 22655 B

PRESTASERVIZI per la mattina cercasi. Buona paga. Via Miramar 7, II, P. Solazzi. 22104 B

PRESTASERVIZI pratica stanze 3 ore mattina. Via Giulia 3, I. 22657 B

PRESTASERVIZI cercasi, due ore mattina, due pomeriggio. Giulia 9, II sinistra. 22671 B

PRESTASERVIZI ricercasi piccolissima famiglia dalle 10-12. Ventisettembre 59, III. 22719 B

PRESTASERVIZI cercasi, mattina e pomeriggio. Giotto 11, IV, porta 11. 10173 B

PRESTASERVIZI con documenti, vitto, paga cercasi dalle 8 a mezzogiorno. Rossetti 11, pianoterra. 22038 B

RAGAZZA per portare acqua cercasi. B. Marcello 4, III p. 22471 B

RAGAZZA cercasi. Via Giulia 82, IV, Culot. 22491 B

RAGAZZA pratica cucina, ottima paga cercasi. Zelto, via Miramar 25, III p. 22717 B

RAGAZZETTA prestaservizi raccomandabile cercasi: piazza della Borsa 5, porta 10. 22673 B

DONNA di servizio, sappia cucinare, cercasi. Pecorari, Via S. Francesco 34. secondo. 240 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 C

A. A. A. RAGIONIERE professionista assume controlli contabili, tenitura registri, compilazione bilanci, amministrazioni, casa o presso richiedenti. Scrivere casella postale 364 centro. 10432 C

A. A. SIGNORINA dattilografa, pratica contabilità e lavori ufficio, conosce diverse lingue, cerca occupazione. Offerte «Contabilità» Piccolo 21762 C

A' JOUR a macchina eseguisconsi a prezzi ribassati. Petronio 7, secondo, destra. 22169 C

A. PELLICCIAIO eseguisce prontamente qualsiasi lavoro con la massima perfezione, a prezzi miti; concia e tinge qualunque pelle. Scussa 7, porta 7. 22049 C

ABILE meccanico, perfezionato in Germania, offresi riparare macchine cucire, qualsiasi sistema. Coroneo 1, Della Vedova. 22695 C

ACCORDATURE pianoforti (diapason normale), qualsiasi riparazione, scrupolosamente eseguisco. Offerte «Bach». 10111 C

ADDETTO Stato, bisognoso, avendo pomeriggio libero, accetterebbe qualunque occupazione accessoria. «Fiordaliso» Piccolo. 21660 C

AGENTE viaggiatore, bene introdotto per negozianti e privati, offresi anche sola provvigione. Offerte sub «Intraprendente» Piccolo. 22661 C

AIUTO contabile, corrispondente italiano, tedesco, stenodattilografo, offresi. Sub «Commerciale» Piccolo. 22579 C

ASSUMONSI riparazioni fucili da caccia e qualunque specie di rivoltelle dall'armaiolo Pianesi, traslocato via Carducci 36. 27325 C

ASSUMESI qualsiasi lavoro di falegname e lucidatura a domicilio, prezzi miti. Zanetti, Domadoni 18, primo. 22659 C

BARBIERE ventiduenne, libero ogni sabato sera, offresi. Scrivere «Volontà» Piccolo. 22055 C

BRAVISSIMA sarta confeziona prontamente qualunque capo vestiario per signora e bambini. Marinella, via Scipio Slataper 12, primo (già Boschetto). 20569 C

CAMERIERA d'albergo, raccomandabilissima, cerca posto qui o fuori. Scrivere «Severina» al Piccolo. 22475 C

CASSIERA bella presenza, lunga pratica conteggi, offresi subito. «Giulietta» al Piccolo. 22493 C

CUCITRICE quarantenne, pratica ogni lavoro, con referenze, offresi, lire 5. Indirizzo Piccolo. 22483 C

CUOCA, offresi casa signorile. Piazza Goldoni 12, quinto, presso Caponi. 22205 C

CUOCA tedesca cerca posto in casa signorile. Offerte al Piccolo «S. B.» 21978 C

CUOCO per proprio conto cucina, offresi. Indirizzo Piccolo. 21920 C

CUOCO capacissimo offresi prontamente ristorante, albergo. Mario Perini, fermo posta Trieste. 21988 C

DATTILOGRAFIA, copiatura a macchina perfetta, offresi. Scuola e copisteria, Tigor 13. — 10097 C

DICIOTTENNE assolto tre cittadine, una tecnica, offresi quale praticante impiegato. Offerte sub «Praticante» Piccolo. 22173 C

DIRETTORE 40.enne, filatoio seta, lunga pratica, ottime referenze, causa chiusura stabilimento, cerca posto, miti pretese. Rivolgersi: via Montfort 6, I piano, porta 5. 22084 C

DISEGNATRICE assume qualsiasi disegno. Prezzi mitissimi. Pasquale Revoltella 61, terzo. 21306 C

DISEGNATRICE eseguisce prontamente qualsiasi disegno, prezzi miti. Corso 3. V. 21451 C

DISEGNI, ricami d'ogni specie, assumonsi. Cavana 12, pianoterra. 21157 C

DISTINTA signorina cerca posto quale dama compagnia presso signora sola. Gentili offerte sub «Distinta» al Piccolo. 22004 C

DONNA condizione civile, attiva, sola, pratica cucina, stiro, cucito e direzione casa, con primarie referenze, offresi presso uno o più signori. Gentili offerte «Assiduità» Piccolo. 21578 C

DONNA fidata offresi per scrittoio. Indirizzo Piccolo. 22507 C

DUE donne cercano portineria. Offerte «Portineria» Piccolo. 21926 C

EX-UFFICIALE ragioniere, cerca posto in seria ditta. Offerte «Vincenzo» Piccolo. 21936 C

FALEGNAME assume qualunque ordinazione di lavori, riparazioni, lucidatura domicilio. Scalinata 22, Toso. 22106 C

FALEGNAME assume qualunque lavoro e riparazioni. Via Navali 8. 22108 C

FALEGNAME offresi prezzo conveniente. Via Solitario N. 7, trattoria. 22008 C

GIOVANE sedicenne, di distinta famiglia, conoscenza italiano, francese, onesto, attivo, occuperebbesi ufficio, azienda commerciale. Offerte «Laborieux» Piccolo. 222 C

GIOVANE sano, intelligente, offresi per qualsiasi lavoro, miti pretese. Coroneo 1, presso il portiere. 22699 C

LAVORANTE barbiere, abilissimo, di 1.o ordine, cerca negozio occuparsi prontamente. Rigutti 15, terzo. 22527 C

MAGAZZINIERE esperto in legnami, tutti generi, con lunga pratica commerciale e conoscenza lingue estere, dattilografia, capacissimo ricevimenti, consegne, svincoli ferroviari e doganali, trattazioni affari, buon organizzatore con ottime referenze, offresi a primaria ditta legnami oppure industria. Dispone cauzione. Offerte sub «Esperto» al Piccolo. 22431 C

MARITO e moglie, senza figli, offronsi prontamente portinai, possibilmente con paga. Pregasi offerte «Portiere» al Piccolo 22097

MATERASSAIA esatta, offresi domicilio. Mazzini 44, vicino piazza Goldoni, portinaia. 2175 C

MATERASSAIO assume riparazioni in genere, eseguisce giornalmente, prezzi miti. Ginnastica 21, secondo. 22329 C

MODISTA confeziona, rimoderna cappelli a 10 lire. Corso 21, quarto. 21901 C

MODISTA romana rimoderna cappelli di ogni genere. Offresi anche a giornata. Piazza S. Caterina N. 3, interno, 9. 22433 C

MURATORE, pittore, assume qualsiasi lavoro, prezzi miti. Rivolgersi Chiozza N. 11, portiere. 22387 C

OROLOGIAIO assume riparazioni con garanzia Via Arcata 16, I. scala destra. 20027 C

PER bilanci, impianti contabilità, liquidazioni commerciali, assoluta serietà, competenza, praticità. **Primarie referenze. Offerte «Ragioniere» Piccolo.** 21702 C

PIANISTA e violinista, offronsi festini ballo, concerti. Vasari 18, terzo. 21744 C

PIANISTA libero, si adatterebbe per qualsiasi lavoro, solamente nelle mattinate. Rivolgersi: Capriu 12, terzo, destra. 22459 C

QUARANTADUENNE, ex commerciante tessuti, confezioni, mercerie, serio, fidatissimo, offresi posto decoroso. Offerte «Cauzione» Piccolo. 22437 C

QUARANTENNE praticissimo in generi calzature, offresi qualità commesso o lavorante bravo, seria ditta. Indirizzo Piccolo. 22435 C

RAGAZZA fidata, offresi per il pomeriggio. Via Tintore 5, portinaio. 21730 C

RAGAZZA sedicenne orfana, offresi quale sarta donna, compreso vitto, presso famiglia distinta. Offerte sub «Celestina» Piccolo. 22505 C

RAGAZZA capace di tutti lavori, cerca piccola famiglia, buona paga. Presentarsi soltanto con attestati, via Cologna 17, porta 7. 22469 B

RAGAZZO sedicenne cerca occupazione presso drogheria. Offerte «Droghe» Piccolo. 21141 C

RAGIONIERE provetto, specialista in bilanci ed impianti contabilità, dispone ore; attestati primari. Offerte «Contador» Piccolo. 21700 C

RAGIONIERE cerca posto in ditte private. Scrivere «Dierosta» al Piccolo. 21934 C

RISCUOTITORE veneto, quarantenne, pratico città, cauzione, buonissime referenze, offresi fattorino, custode. Indirizzo Piccolo. 22115 C

SARTA taglia, mette in prova oppure confeziona prontamente vestiti, mantelli, prezzi mitissimi. Corso 45, terzo. 116199 C

SARTA taglia, prova qualsiasi vestito ballo, mantelli tailleurs (tipo uomo). Zaccaria 3, I. 21472 C

SARTA bravissima, eseguisce qualsiasi lavoro prezzi onestissimi. Via dei Giustinelli 9, primo. 22209 C

SARTA signora, capacissima qualsiasi confezione, offresi giornata, buone famiglie. Scrivere «Modicissimi», al Piccolo. 21649 C

SARTA confeziona mantelli, tailleurs e vestiti per signora a prezzi miti. Ferriera 31, mezzanino, porta 3. 21663 C

SARTA viennese, priva conoscenze signore, offresi a giornata. Indirizzo al Piccolo. 22633 C

SARTA brava offresi a giornata, eventualmente assume lavoro proprio domicilio. Ginnastica 26, terzo, sinistra. 21948 C

SARTA prende qualunque lavoro in casa. Viale 20 Settembre 9, IV p. destra. 22713 C

SARTA capacissima, rivolta e rimoderna vestiti uomo, anche a giornata. Prezzi onesti. Canova 21, quinto, porta 30. 22054 C

SARTA tagliatrice diplomata, confeziona prontamente vestiti ballo, tailleurs, mantelli; eleganza suprema, prezzi modici; qualsiasi stampo lire 6. Commerciale 30, porta 9. 22383 C

SARTA diplomata offresi a giornata, famiglie signorili, oppure solo tagliare e provare. Indirizzo Piccolo. 22381 C

SARTO accetta lavoro nuovo e usato, e qualsiasi riparazione. Corso Garibaldi 14, secondo, Misan. 21570 C

SARTO accetta lavoro nuovo, usato, qualsiasi riparazione. Udine 23, primo. 21706 C

SARTO confeziona vestiti su tutti modelli qualunque lavoro usato, prezzi miti. Ventisettembre 12, quinto. 21870 C

SIGNORA, offresi a giornata per rammendare biancheria, cucire. Offerte sub «Biancheria» al Piccolo. 21638 C

SIGNORA cerca lavoro leggero per dopopranzo. Sub «Tedesca» Piccolo. 22141 C

SIGNORA seria, distinta, offresi quale venditrice o cassiera, qualunque ramo. Offerte «Sollecitudine» Piccolo. 22577 C

SIGNORA offresi giornata qualsiasi lavoro cucito, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 22573 C

SIGNORA dabbene, indipendente, media età, brava massaia, occuperebbesi presso persona sola. Offerte «Elena» Piccolo. 22473 C

SIGNORINA seria, attiva, onesta, dattilografa, offresi per seria ditta. Scrivere: Coruzzi, via Artisti 3. 70 C

SIGNORINA fiorentina appena arrivata, pratica bambini offre «Provveditorio» S. Lazzaro n. 25, pianoterra. 22146 C

SIGNORINA offresi quale venditrice o cassiera con miti pretese. Offerte «Volonterosa» Piccolo. 22156 C

SIGNORINA con conoscenza italiano, tedesco, sloveno, offresi come impiegata, riscuotitrice, pratica magazzino. Offerte «Lucia» Piccolo. 21954 C

SIGNORINA diciassettenne, conoscenza dattilografia, pratica conteggio, cerca posto presso ditta o studio avvocatile. Offerte «Intelligente» Piccolo. 22543 C

SIGNORINA stenodattilografa, perfetta italiano, conosce tedesco, pratica ufficio, disponibile subito. Offerte «Qualsiasi» Piccolo. 22455 C

SIGNORINA venditrice per negozio offresi. Offerte «Venditrice» Piccolo. 21910 C

SIGNORINA distinta famiglia, con conoscenza lingua italiana, tedesca, francese e serbo-croata offresi quale dama di compagnia presso signora o signorina. Indirizzo al Piccolo. 21928 C

SIGNORINA conosce tre lingue, cerca qualunque decorosa occupazione. Offerte «Olga» Piccolo. 21956 C

SPECIALISTA in ricami per vestiti modernissimi e cortinaggi, ogni lavoro qualunque genere viene eseguito a prezzo mite in 24 ore. Via Udine 4, I piano, destra. 21941 C

STATALE pensionato offresi posto fiducia, 350 mensili. Offerte «Statale» Piccolo. 22651 C

TRENTASEIENNE serio, onesto, laborioso, cerca posto quale riscuotitore, con cauzione. Ottime referenze e garanzie. Offerte «Attivo 101» Piccolo. 22298 C

STENODATTILOGRAFA italiana, perfetta, pratica lavori ufficio, cerca impiego prontamente. Offerte «Seria» Piccolo. 22457 C

TECNICO assolto scuola industriale superiore, con pratica d'ufficio e officina, cerca posto quale costruttore meccanico o presso ditta disposta ad offrirgli posto adeguato. Gentili offerte, sub «Costruttore» al Piccolo. 9729 C

TECNICO laborioso lavoratore, indipendente, italiano, tedesco, cerca posto, oppure assumerebbe eseguire disegni, preventivi, impianti ecc. proprio domicilio. Offerte «Tecnico» Piccolo. 22665 C

UFFICIALE congedato, serio, attivo, onesto, cerca impiego decoroso. Scrivere sub «Guastalla» Piccolo. 21705 C

VEDOVA offresi prontamente cassiera o dattilografa bella calligrafia, ottime referenze. Indirizzo Piccolo. 21451 C

VENTICINQUENNE praticissimo in spedizioni, lavori esterni, interni, parla l'italiano, tedesco e lo sloveno, offresi. Offerte «500 mensili» al Piccolo. 21686 C

VIAGGIATORE pratico tessuti, filati, mercerie, cappelli, calzature, offresi provvigione, Venezia Giulia. Offerte «Introdotto» Piccolo. 22663 C

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

ACQUISITORI ogni città Venezia Giulia cerca Ufficio triestino pubblicità. Casella 18, Giardino 22759 D

FATTORINO esattore cercasi dalle 9-12. Via Media 7, Schiavone. 22567 D

GIOVANETTI 2, apprendisti Barmann cercansi, massimo 16 anni, bella presenza, svelti, molto puliti; presentarsi Nuovo Bar Milanese. 22541 D

LAVORANTE tappezziere cercasi. Indirizzo al Piccolo. 22735 D

LEGATORIA di libri cerca ragazzo. Mazzini 44, interno. 22709 D

OROLOGIAIO lavorante capacissimo cerco. Squadracci, Via Roma 5. 21644 D

PENSIONATO con cauzione cercasi quale cassiere. Offerte Casella 192, Piazza Borsa. 21906 D

PORTINAI marito moglie senza figli, cercansi prontamente. Rivolgersi Boccaccio 3, II, porta 9 dalle 13-14. 22675 D

PRATICANTE diciottenne cerca ditta liquori, per lavori d'ufficio e commissioni, paga iniziale e provvigione. Offerte «Liquori» Piccolo. 22126 D

RAGAZZA per pulizia di lavoratorio cercasi Battisti 35. 22487 D

RAGAZZO apprendista per legatoria cercasi. Mercier, Corso Cavour 1. 22711 D

RAGAZZO quindicenne principiante per commestibili cerco prontamente. Dell'Osto, via Trento 5 (Carradori). 22753 D

RAGAZZO per negozio cerco, buone referenze con buona paga; presentarsi con genitori alle ore 10-12. Via S. Giovanni 5. 22563 D

RAGAZZO per salumeria cercasi. Botteri, Via Giacinto Gallina 3. 22695 D

RAGAZZO onesto, cercasi, inutile presentarsi senza referenze. Klaner, Via Vecellio 1, dalle 8-9 alle 14-15. 22583 D

RAGAZZO per negozio di pasticceria, cercasi. Presentarsi dalle 11-14. Confiserie «Au bon gout», Corso V. E. III 4. 340 D

RISCUOTITORE cercasi; cauzione lire tremila. Ferriera 25, II destra. 22511 D

SIGNORA per visitare la clientela privata con articoli di moda e pizzi svizzeri, cercasi verso buone condizioni. Offerte particolareggiate «Capace» al Piccolo. 440 D

SIGNORINA tedesca per accompagnare due volte settimana bambina 9 anni passeggio e istruirla nel tedesco cercasi. Offerte sub «Tedesca» Piccolo. 22136 D

SIGNORINA bella presenza, indipendente, intelligente, gestire latteria cercasi. Indirizzo Piccolo. 22052 D

SIGNORINA pratica contabilità, steno-dattilografa per lavori d'ufficio cercasi; esigonsi ineccepibili referenze, posti occupati. Ind. Piccolo. 22421 D

STIRATRICE lucido, esperta ricercasi. Rossetti 25, secondo, 9. 22575 D

VENDITRICE capacissima per biancheria uomo e confezioni, cercasi. Riflettesi solmente su persona capace, seria e onesta. Offerte particolareggiate «Venditrice» Piccolo. 460 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

CAMERA, luce elettrica, possibilmente con vitto, cercasi per distinta signora 50enne. Offerte «Distinta signora» al Piccolo. 320 E

CAMERA bene ammobiliata, possibilmente uso bagno, luce, stufa, presso distinta famiglia, cerco prontamente, posizione Riva, Sanità, Lazzaretto, Corso. Offerte «Tedesco» al Piccolo. 22066 E

COMMERCIANTE stabile cerca camera bene ammobiliata, massima pulizia, luce elettrica, casa signorile. Offerte «Commerciante» al Piccolo. 22529 E

DISTINTO desidera vitto ed alloggio presso persona sola, cure veramente famigliari, ambiente signorile. Offerte, prezzo, «Conforto» al Piccolo. 22076 E

DUE impiegate cercano due stanze, vitto, posizione centrale, presso distinta famiglia. Scrivere: Collanovich, Telefono centrale. 22409 E

GIOVANI coniugi cercano stanza vuota, con comodo cucina, presso distinta famiglia. Offerte «Tecnico» Piccolo. 21946 E

IMPIEGATO distinto cerca stanza ammobiliata, ingresso libero, centro. Offerte «Leo» Piccolo. 22525 E

SIGNORE cerca stanza elegantemente ammobiliata, eventualmente salotto attiguo, ingresso libero. Offerte «Stabile» Piccolo. 22056 E

SIGNORINA cerca stanzetta ammobiliata presso famiglia per bene. Offerte «Amelia» Piccolo. 21942 E

STANZA vuota cerca impiegato ferroviario stabile, presso signorina o vedova, età 25-35, anche con figli, pronta entrata. Offerte «Onestissimo» al Piccolo 21990 E

STANZA ammobiliata, centro, preferibile con scrivania, telefono, eventualmente vitto, cercasi prontamente presso distinta famiglia. Offerte «Commerciante» Piccolo. 22002 E

STANZA ammobiliata, possibilmente ingresso libero, cerca prontamente giovane. Offerte «Viaggiatore 37» Piccolo. 22166 E

STANZA con comfort, luce, centrale, cercasi. Offerte senza prezzo cestinansi. Offerte sub «Massima pulizia» Piccolo. 22485 E

STANZA vitto, febbraio, cerca giovane serio, stabile, famiglia non mestierante. Offerte «Mario» Piccolo. 22489 E

STANZETTA vuota e vitto cercasi per vecchio pensionato. Offerte via Bachi 1, magazzino carboni. 22677 E

VIAGGIATORE cerca stanza ammobiliata con ingresso libero. Offerte «Viaggiatore» Piccolo. 22413 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. CAMERA ammobiliata, buon prezzo, affittasi. Rossetti 41, porta 10. 22583 F

A. CAMERA, camerino, cucina, vuoti, affittansi. Riborgo 45, II, destra. 22038 F

A. CAMERA, cucina, vuota, centro città, affittansi lire 10 mensili. Agenzia Riborgo 45, II, destra 22088 F

CAMERA, vitto, centro, 320 mensili, affitta distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 22086 F

CAMERA ammobiliata, affittasi signore distinto. Tivarnella 3, p. 9 piazza Stazione. 22399 F

CAMERA ammobiliata, bella, soleggiata, stufa, piccola famiglia, affittasi. Viale XX Settembre 96, p. 11. 21914 F

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Via Settefontane 41. 21968 F

CAMERA pulitissima, centro, affittasi a signore. Indirizzo al Piccolo. 22140 F

CAMERA ammobiliata, con un letto e comodo cucina, affittasi a marito e moglie oppure due signorine. Vasari 4, portinaia. 21986 F

CAMERA ammobiliata o vuota, uso ufficio, ingresso libero, affittasi per 15 gennaio. Valdirivo 23, II, porta 7. 21992 F

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi, Valdirivo 23, III p. 22513 F

CAMERE vuote, ammobiliate, anche con comodo cucina, affittansi. Gatteri 23, I. 22096 F

CAMERE diverse, comodità cucina, affittansi subito. Riborgo 45, II, destra. 21088 F

CAMERE due, cucina, cantina, giardino, Roiano, affittansi prontamente. Umberto, Caffè S. Marco. 21982 F

CAMERETTA elegantemente ammobiliata, con senza vitto, affittasi signorina, signora. Via Canova 22, porta 7. 22024 F

CAMERINO con letto, affittasi. Madonnina N. 11, p. 16. 22667 F

CAMERINO ammobiliato, affittasi. Via Settefontane N. 10, porta 12. 10183 F

COMPAGNA di stanza, essendo sola, cercasi.; preferiscesi persona dabbene, pensionata od altro, buone informazioni Valdirivo 21, II. 22044F

COSTO darei a tre, quattro signori. Indirizzo Piccolo. 22427 F

LETTI d'affittare onesti operai. Via Fonderia N. 4, II p. 21980 F

LETTO, affittasi 30 lire mensili. Via Gelsi 6, III. 22429 F

CAMERETTA vuota, darebbe signora pensionata a donna onesta, in cambio compagnia. Offerte «Pensionata 100», Piccolo. 22022 F

STANZA ammobiliata, vitto, affittasi due signori. Alfieri 4, I, porta 6. 21654 F

STANZA bella, ammobiliata, affittasi a due signori. Commerciale 8, primo. 22771 F

STANZA bellissima, elegantemente ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Via Madonna del Mare 6, II p., porta 5. 10170 F

STANZA ammobiliata, affittasi persona distinta, con vitto o senza, massima pulizia. Pendice Scorcola 525, I. 22617 F

STANZA due finestre, telefono, luce elettrica, centralissima, affittasi ufficio. Visitare pomeriggio. Indirizzo Piccolo. 22611 F

STANZA centralissima, comfort, affittasi uso ufficio, laboratorio, prezzo modico, purchè disturbo minimo. Indirizzo Piccolo. 22649 F

STANZA elegantemente ammobiliata, affittasi due signori, con o senza costo. Via Commerciale 9, V. 22010 F

STANZA ammobiliata, affittasi. Ruggero Manna 19, mezzanino sinistra. 21912 F

STANZA bellissima, affittasi. Cesare Battisti 7, p. 12. 22391 F

STANZA elegantemente ammobiliata, ingresso libero, affittasi per 1 mese. Viale XX Settembre 55, IV. 21938 F

STANZA elegantemente ammobiliata, 2 finestre, davanti, soleggiata, affittasi. Via S. Michele 10, porta 3. 21994 F

STANZA ammobiliata, centrale, luce elettrica, affittasi prontamente presso persona sola. Indirizzo al Piccolo. 22481 F

STANZA bene ammobiliata, due letti, posizione centrale, affittasi tanto a coppia coniugale come ad amici. Indirizzo Piccolo. 22515 F

STANZA ammobiliata, famiglia distinta, vista mare, ingresso scale, affittasi. Indirizzo Piccolo. 22569 F

STANZA ammobiliata, bella, gas, con pranzo, affittasi a distinto signore. Indirizzo al Piccolo. 22597 F

STANZA una o due persone, pensione, affittasi lire 350 per uno. Offerte sub «S. Vito», Piccolo. 10179 F

STANZA matrimoniale, con comodo cucina, pronta entrata, affittasi. Valdirivo 23, Ufficio. 22641 F

STANZA bella, luce elettrica, affitta distinta famiglia a ufficiale. Indirizzo Piccolo. 22723 F

STANZA elegantemente ammobiliata, volendo anche vitto, affittasi. Cunicoli 6, traversale Kandler. 22755 F

STANZA matrimoniale con cucina, presso persona sola, vista mare, affittasi coniugi soli. Rivolgersi XX Settembre 20. Vittoria. 22122 F

STANZA bella, ammobiliata, luce elettrica, un letto, centro, affittasi. Rivolgersi: XX Settembre 20, Vittoria. 22124 F

STANZA ammobiliata, disobbligata, affittasi prontamente. Via Rossetti 43, quarto, destra. 22138 F

STANZE 2, di un letto, attigue, affittansi a 2 amici vicino Posta centrale. Indirizzo Piccolo. 22599 F

STANZE 3, per scrittoio, affittansi vicino Borsa. Indirizzo Piccolo. 22505 F

STANZE 2, letti 3, con comodo cucina, cerca famiglia distintissima. Offerte «Pronta», Piccolo. 22609 F

STANZETTA ammobiliata, affittasi. Tiziano 8, terzo, sinistra; escluse donne. 22729 F

STANZINO ammobiliato, luce, elettrica, affittasi. Santi Martiri 24, porta 6. 22643 F

Istruzione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A. COL giorno 13 incomincia un corso modisteria durata tre mesi. Mazzini 32, terzo. 120081 G

A. COL giorno 14 incomincia un corso di Batik (pittura su stoffa). Mazzini 32, terzo. 120081 G

A. COL giorno 13 incomincia un corso di taglio, durata tre mesi. Mazzini 32, terzo. 120081 G

A. LEZIONI cucito e confezioni vestiti. Mazzini 32, terzo. 120081 G

A. PROFESSORESSA pianoforte, diplomata distinzione, allieva prof. Skolek, istruisce metodo moderno, rapido. Prezzi moderati. Offerte «Mozart» Piccolo. 22116 G

COMMERCIO. Corso teorico-pratico di commercio che comprende: contabilità (semplice, doppia, americana); corrispondenza commerciale; aritmetica commerciale; lingua francese, inglese e tedesca; diritti; calligrafia; stenografia; dattilografia. Durata del corso mesi sei. 24 ore settimanali. Spesa lire 150 mensili. Prima autorizzata «Scuola Moderna», Corso V. E. 45, secondo. 449 G

CONTABILITA', corrispondenza, stenografia. Apertura 5 corr. corsi serali e diurni accelerati. Minima spesa, massimo profitto. Si rilasciano certificati. Prima autorizzata «Scuola Moderna», Corso V. E. 45, secondo. 449 G

DISTINTA insegnante francese dà lezioni. Tafuri, via Ginnastica 48, primo. 21692 G

DOPOSCUOLA maschile e femminile (separati), 3 ore pomeridiane, ambiente distinto, lire 50 mensili. Istituto Battisti, via Battisti 10. 3362 G

DOPOSCUOLA modello, maschile: tutti i giorni dalle 15 alle 18. Spesa lire 70 mensili. Prima autorizzata «Scuola Moderna», Corso V. E. 45, secondo. 449 G

DOPOSCUOLA modello, femminile, completamente separato dalla sezione maschile, diretto dalla maestra signorina Ferro. Disciplina severa; 3 ore di ripetizione al giorno. Lire 60 mensili. Prima autorizzata «Scuola Moderna», Corso V. E. 45, secondo. 449 G

FRANCESE. Istruzione coscienziosa presso maestra diplomata. Rismondo (ex Fontana) 11, secondo. 22496 G

JEUNE homme distingué donne leçons de français. Prononciation correcte, conversation parisienne. Méthode facile et pratique. Prix modérés Adresser «Petit Parisien» Piccolo. 22058 G

LICENZA tecnica. Corso accelerato; 7 ore di studio al giorno. Lire 200 mensili. Prima autorizzata «Scuola Moderna», Corso V. E. 45, secondo. 449 G

MAESTRA capace ripetizione materie prima normale, cercasi. Offerte sub «Pedagogia» Piccolo. 22547 G

PROFESSEUR Vaudolon, via Rosetti 11, pianoterra, dà lezioni di francese. 22040 G

RADIOTELEGRAFIA corsi accelerati, secondo il programma di Spezia. Prima autorizzata «Suola Moderna», Corso V. E. 45. 449 G

RAGIONERIA. Diploma di ragioniere; corsi accelerati per il conseguimento del diploma di ragioniere. Prima autorizzata «Scuola Moderna», Corso V. E. 45, secondo. 449 G

RIPETIZIONI scolastiche. Prima autorizzata e premiata «Scuola Moderna», Corso V. E. 45, secondo. 449 G

SALA Mazzini, Istituto 15. Giornalmente lezioni riunite. 21908 G

STUDENTE III Istituto (IV reale) darebbe lezioni a ragazzi scuole tecniche. Via Chiozza 31, porta 4, destra. 22531 G

TEDESCO insegna Kastner Michele, via Mazzini 21, terzo. 22403 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CAGNA lupa, smarrita, mantello nero, macchiata noce chiaro, risponde nome Silla, generosa mancia, portandola Molino vaporeo. De Castello. 22154 H

CAGNOLINO fox terrier, smarrito fra via Carducci e G. Gallina; generosa mancia a chi lo porterà al Restaurant Moncenisio. 21932 H

CANE caccia, mantello tigrato, macchie caffè, piastra N. 2451, smarrito. Generosa mancia portando Corso 19, II, Puppi. 22016 H

LORGNETTE tartaruga, smarrita giovedì. Mancia portandola Piccolo. 224437 H

FERMAGLIO oro, brillante rotondo, smarrito. Trattandosi cara memoria, onesto rinvenitore invitato portarlo verso generosa mancia al Piccolo. 22751 H

200 lire mancia chi riporterà orologio braccialetto oro, cara memoria, smarrito domenica sera, strada scala Basovizza, Cacciatore, Boschetto, via Chiozza. Treu, S. Zaccaria 5, magazzino. 22060 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

A. A. A. APPARTAMENTI, sempre disponibili, senza spesa anticipata, presso l'autorizzata Agenzia Mercur, Gatteri 23, I. 22100 I

A. A. A. APPARTAMENTI cinque, assolutamente vuoti, affittansi per pronta entrata. Rivolgersi subito primaria Agenzia Riborgo 45, II, destra (angolo Corso). 22088 I

A. APPARTAMENTO vuoto, affittasi solo con anticipo affitto. Riborgo 45, II, destra. 22038 I

A. QUARTIERINO, semi-ammobiliato, adatto per sposi, disponibile. Gatteri 23, I. 22094 I

APPARTAMENTI da una sei camere, dispone Agenzia XX Settembre 17, I. 3739 I

APPARTAMENTINO vuoto, cerco urgentemente, pagando adeguato compenso. Offerte «Urgente», Piccolo. 22099 I

APPARTAMENTO bellissimo, camera, cucina, scambiasi con altro tre, quattro stanze. Offerte «Subito», Piccolo. 22441 I

APPARTAMENTO quattro camere, due camerini, convenirsi, offro. XX Settembre 17, I. — 22745 I

APPARTAMENTO due stanze, camerino, cucina, comfort, scambiasi con quartiere tre o quattro stanze, camerino. Indirizzo al Piccolo. 22267 I

APPARTAMENTO magnifico, quattro vani, Barcola, affittasi o scambiasi eguale città. Offerte Casella 660, posta. 22071 I

APPARTAMENTO completamente ammobiliato, con ufficio, luce elettrica, telefono, vicinanza Borsa, affitterebbesi verso adeguata cauzione. Trattasi direttamente. Informazioni, indirizzo Piccolo. 380 I

CAMERA, cucina, scambierebbesi con uno, due camere, camerino e cucina città, acqua, gas. Indirizzo Piccolo. 22407 I

CAMERA, cucina S. Giacomo, scambierebbesi. Rivolgersi via Risorta 1, callista. 22531 I

CAMERA cucina, messo a nuovo, pressi piazza Garibaldi, scambio con altro due camere, camerino e cucina, paraggi Riva. Indirizzo Piccolo. 21592 I

MAGAZZINO con motore-trasmissione, scrittoio, affitterei, scambierei con altro posizione centrica. Rivolgersi via Boschetto 32, portinaia. — 22703 I

MAGAZZINO adatto negozio, affitto pressi Carducci. Rivolgersi Salice 2, IV. 22571 I

QUARTIERE vuoto, soleggiato, centro, secondo. 7 vani, offresi. Offerte «8600», Piccolo. 22092 I

QUARTIERE quattro camere, camerino, cucina, ammobiliato completamente, paraggi Giardino, altro due camere, camerino, cucina, adatto per sposi, disponibili. Gatteri 23, I. — 22098 I

QUARTIERE ammobiliato, affittasi causa partenza; esclusi mediatori. Indirizzo al Piccolo. 22625 I

QUARTIERE centrale due camere, cucina, acqua, ammobiliato primo piano, affittasi. Informazioni Caffè Bar, Piazza Goldoni. 21922 I

QUARTIERE ammobiliato, stanza matrimoniale, una uso salotto, cucina affittansi a famiglia senza bambini. Viale XX Settembre 95, porta 11. 21996 I

QUARTIERE ammobiliato una camera, cucina, orto, tutta comodità. Indirizzo Piccolo. 22535 I

QUARTIERI 2 ammobiliati, affittansi, composti camera, cucina. Indirizzo al Piccolo. 21621 I

QUARTIERINO bellissimo, camera, cucina, centro, affittasi. Indirizzo Piccolo. 22417 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

A. OFFRO compenso a chi mi procura un quartiere camera, cucina, nel centro. Offerte sub «Onestà 15» Piccolo. 22351 L

APPARTAMENTO vuoto 3, 4 stanze, comfort, città, cercasi. Offerte sub «23», Piccolo. 22073 L

APPARTAMENTO vuoto 3, 4 stanze, moderno, disposti pagare spese sloggio, cercasi. Offerte sub «Prontamente», Piccolo. 21642 L

APPARTAMENTO ammobiliato, cerco d'urgenza. Acquisto mobilia, pago bene. Offerte «Industriale» al Piccolo. 22120 L

APPARTAMENTO vuoto di 12 stanze, cercasi subito per ufficio S. Lazzaro N. 25, pianoterra. 22148 L

APPARTAMENTO due stanze, camerino e cucina, vuoto, oppure pochissimo ammobiliato, cercasi. Offerte «I. B.», Piccolo. 22559 L

APPARTAMENTO due, tre camere, cerco, pagherei bene. Offerte «Banchiere», Piccolo. 22743L

APPARTAMENTO tre, quattro camere, cerco; disposto pagare. Offerte «Francese», Piccolo. — 22741 L

BUON compenso offro a chi mi procura un quartiere di 2-3 stanze a Padova, centro. Indirizzo al Piccolo. 10176 L

QUARTIERE due o tre stanze e accessori, cercasi; escluso mediatori. Offerte sub «Oriente» al Piccolo. 22463 L

QUARTIERE vuoto 2 o 3 stanze, cerca impiegato tecnico. Offerte «Tecnico», Piccolo. 21944 L

QUARTIERINO ammobiliato, cercasi. Offerte indicando prezzo mensile «Comfort», Piccolo. — 22533 L

Vendite d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. AL magazzino via Geppa 17 si acquistano le più belle e più solide cucine complete a prezzi originali di fabbrica. Via Geppa 17. 22593 M

A METÀ prezzo lampade vendonsi, occasione. Corso 37, mezzanino. 116011 M

A PREZZO d'occasione vendesi stanza matrimoniale legno pero; dalle 2 alle 4; esclusi rivenditori. Portinaio, Chiadino in monte (Settefontane) 5. 22439 M

ALASKA: volpi confezionate, prezzi bassissimi, vendonsi occasione. Gatteri 32, secondo. 109354 M

APPARATO fotografico 13X18, con obbiettivo Rodenstoch vendesi. Via S. Sebastiano 1-III. 22603 M

ARMADIO grande cucina, usato, vendesi. Indirizzo Piccolo. 22385 M

ARMADIO una porta, sparherd grande, vendo. Paolo Diacono 6-II, sinistra. 22102 M

ATTACCAPANNI moderno, stanza matrimoniale massiccia vendo prezzo rara occasione. Madonna Mare 8, pt. Pignolo. 21966 M

BAULI (tre) finissimi, da viaggio, due collari pelliccia, nuovi, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 22591 M

BICICLETTA buonissima vendo lire 360. Via Pondares 6, p. IV, p. 13. 22168 M

BICICLETTA marca inglese, mezza corsa, vendo. Via Pietà 29, calzolaio. 22068 M

BICICLETTA Bianchi vendesi occasione. Via S. Vito 30-IV, 18. 22423 M

BICICLETTA corsa, prezzo mitissimo, vendesi. Via Udine 19-III, Alessio. 22737 M

BICICLETTA vera occasione vendesi. Drogheria, piazza Oberdan 5. 22767 M

BILANCIA, bascula, pesi, misure, ottima occasione, vendonsi. Biasi, Nicolò Machiavelli 8. 120039 M

BILANCIA chg. 300-500, altra a piatti per banco, vendonsi occasione. Concato, Mercadante 1. 22447 M

BILANCIA, bascula, pesi, misure, marca Sartorius, Gottingen, lire 500; braccialetti oro 18, smaltati, maglia 70 gr. 1000; altro serpe 500; scialle persiano 3.60X1.50, vendonsi 15-17. Indirizzo Piccolo. 22113 M

BILIARDO vendesi prezzo occasione. Madonna del Mare 12, portinaio. 22255 M

CAMERA letto frassino chiaro, lavorazione viennese, prezzo occasione, facilitazioni pagamento, vendesi. Via Fabio Filzi 15. 21 M

CAMERA completa da letto con specchio per lire 750. Via del Ponte 6, Vivante. 101171 M

CAMERA matrimoniale massiccia, prezzo buonissimo, vendesi. Chiozza 51, pt. 22705 M

CAMERA matrimoniale massiccia vendesi prezzo mite anche con facilitazioni. Chiozza 39. 22118 M

CAMERA matrimoniale fortissima, moderna, vendesi prezzo bassissimo. Gatteri 32-I, porta 6. 22619 M

GUSTAVO SCROBOGNA

capo macchinista del Lloyd Triestino, i. p.

spirava ieri, alle ore 17, dopo lunghe e atroci sofferenze, confortato dalla fede e dai suoi cari.

Profondamente addolorati, la consorte **LUIGIA**, i figli **FRANCESCO, ERNESTO, MARIA mar. de KASILISTER, GIORDANO** e **AIDA mar. CERNECCA**, il fratello **GIUSEPPE**, a nome pure della nuora **EMILIA nata LORENZINI**, dei generi **UGO** e **VIRGILIO**, dei nipoti e degli altri congiunti tutti, ne danno la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

I funerali dell'amato estinto seguiranno giovedì 12 corr., ad ore 15, partendo il convoglio dalla casa N. 10 di Via P. Kandler, per essere tumulata in tomba di famiglia.

Trieste, 11 gennaio 1922.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

MARIA FIORININI

dopo lunghe e penose sofferenze spirava ieri, alle ore 19.30.

Il desolato consorte **ACHILLE**, le figlie **ADELE, ERSILIA** (assenti), a nome pure dei generi e dei nipoti, danno parte di tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà mercoledì 11 corr., alle ore 15, movendo il convoglio dalla cappella del civico Ospedale.

Trieste, 10 gennaio 1922.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Nuova Impresa, Corso V. E. III, 47.

RINGRAZIAMENTO

A tutte quelle buone e gentili persone che, sia col gentile invio di fiori che accompagnando la salma all'estrema dimora od in varia altra guisa, vollero onorare la memoria del nostro indimenticabile

PIETRO

e a noi esserci di conforto in quest'ora di dolore, porgiamo commosse, sentite grazie.

Famiglia CUCIT e congiunti

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, commossa, ringrazia sentitamente tutte quelle gentili persone che vollero in vario modo onorare la memoria della sua indimenticabile

MADDALENA

Famiglia MORETTI

RINGRAZIAMENTO

All'esimio Primario dott. Miro Mitrovich, alle signore Ispettrici ed alle buone infermiere del l'Ospedale dei Cronici di S. Giovanni, vadano i nostri più sentiti ringraziamenti per le amorevoli cure prodigate durante la lunga malattia al nostro amatissimo

CAPO

Un grazie speciale e tutta la nostra riconoscenza alla spettabile Direzione della «Intercontinentale» S. A. di Trasp. e Com., agli egregi colleghi e colleghe, nonchè ai signori direttori ed impiegati della spett. S. A. R. Ditmar ed a tutte quelle gentili persone che in varia guisa presero parte al nostro dolore e vollero onorare la memoria del nostro indimenticabile Estinto.

Famiglia KERTEL

CAMERA matrimoniale finissima, occasione, psiche, specchio, cristalli, vendo lire 1900. Buda, Ireneo 4. 22064 M

CAMERA matrimoniale bellissima, massiccia, occasione vendo. Scalinata 10 (casa propria). 22465 M

CAMERA matrimoniale finemente lavorata vendesi occasione. Campo Belvedere 1, magazzino. 22337 M

CAMERA matrimoniale legno frassino, occasione, vendesi. Via Udine 45-I, sinistra. 22539 M

CAMERA matrimoniale, lussuosa, moderna, frassino fiorato, altra mogano fiorato, vendonsi prezzi vera occasione. Via Geppa 17, mag. 22587 M

CAMERA pranzo anteguerra, lussuosa, tavolo quercia, sedie, vendo. Solitario 2-II. 22128 M

CAMERA pranzo e letto finissime, scrivania signorina, tavolo tè, colonna, prezzo occasione vendonsi. Tiziano 18, pt. 22134 M

CAMERA letto lussuosa, lavoro magnifico, frassino fiorato, cucina splendida, laccata perfettamente vendesi causa trasloco. Via S. Nicolò 19-II, sinistra 22727 M

CAMERA letto finissima, acero fiorato, camera pranzo grandiosa, quercia bruna, vendonsi occasione. Foscolo 1, pt. 22725 M

CANE lupino giovane vendesi. Via Giulia 82-IV. 22127 M

CANE ottimo per guardia, vendesi lire 200. Ferriera 37-III. 22145 M

CAPPELLINO nuovissimo, seta verde, modello, vendesi occasione prezzo mite. Ginnastica 52, porta 3. 22637 M

CAPPOTTO signora, alta, bellissimo, panno nero, lungo, vendesi Media 50 III, porta 9. 22379 M

CAPPOTTO uomo, mantelli (2) ragazza, vendonsi. Corso V. E. 19, porta 2. 22701 M

CARRETTO a 2 ruote, usato, vendo. Ind. al Piccolo. 22405 M

CARRETTO 2 ruote vendesi. Via Miramar 25, magazzino. 22627 M

CARROZZELLA pieghevole, nuovissima, in pelle, modello Brenabor, vendesi. Indirizzo Piccolo. 22557 M

CAUSA partenza vendo salotto completo, 1 attaccapanni con specchio, 1 buffet noce a vetrina. Esclusi rivenditori. Ind. Piccolo. 22555 M

CUCINA anteguerra, usata, camera letto rara occasione, vendonsi. Tiziano 18, pt. 22130 M

CUCINA finissima, tutto marmi, vendesi. Liquoreria, Molino a vento 5. 22046 M

CUCINA laccata, lavorazione esatta, prezzo occasionale, vendesi. Chiozza 51, pt. 22707 M

DIVANETTO cuoio cinghiale, noce, intagliato, 1000; floraia grande 1500; 4 tavolini fumo, mogano lucido, 300; diversi quadri vendonsi 15-17. Indirizzo Piccolo. 22110 M

ENCICLOPEDIA Meyer Lexikon, nuovissima, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 21974 M

FERRI stirare (2) nichelati, scambio altro carbone, grande. Cereria 10, Fonda. 22425 M

FONOGRAFO nuovo con dischi vendesi prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 21904 M

FUCILE caccia 12, altro 16, perfetto stato, cedo. Concato, Mercadante 1. 22445 M

GRAMMOFONO con 32 dischi, vendesi occasione. Via S. Francesco 6, secondo. 22614 M

IMPERMEABILE bleu, donna, nuovo, vendesi. Via Donota 3, p. I. 22655 M

LAPIDE piramide grande, con quattro colonnini, vendesi. Ginnastica 43, Toriser. 21940 M

LAMPADA gas quattro fiamme, vendesi lire 200. Ronco 6, porta 19. 22377 M

LETTI, suste, sgabelli, tutto nuovo, vendonsi occasione causa partenza. Solitario 13, primo, porta 8, sinistra. 22687 M

LETTI massicci 95, suste fortissime 55, materassi crine 50, materassi lana 130, chiffonniers, sgabelli, lavamani, vendonsi anche singoli. Massimo d'Azeglio 5, primo. 22048 M

LETTI due, 75, suste 70, sgabelli, tavolo, sedie, vendonsi. Tiziano 18, pt. 22132 M

LETTO, susta, materasso, armadio quattro cassetti, sgabello, tavolo, vendonsi lire 550. Campo San Giacomo 5, Cesca. 22042 M

LETTO due piazze con susta, nuovo, vendesi. Solitario 2, porta 9. 21930 M

LUPINA 11 mesi, bellissima, vendesi. Valdirivo 34; 10-12.30 e 14.30-16.30. 22585 M

MACCHINA scrivere Underwood ed altra d'occasione, usate, vendonsi. Gropaiz, Boccaccio 23, pt. 22271 M

MACCHINA scrivere Underwood, cassa-controllo National, vendonsi. Carducci 12, quarto. — 22030 M

MACCHINA scrivere Yost 4, cedo lire 250. Mercadante 1, Concato. 22451 M

MACCHINA cucire usata, vendesi occasione. Solitario 13, primo, porta 8, sinistra. 22525 M

MACCHINA calzolaio, altra spoletta rotonda, vendo. Beccherie 9, barbiere. 10175 M

MACCHINA Singer, in buonissimo stato, vendesi lire 200. Pozzo mare 2, primo, destra. — 10174 M

MACCHINE cucire (tre), ultimo sistema, vendonsi occasione. S. Lazzaro 6. 22006 M

MATERASSI lanetta, nuovi, soltanto lire 100, vendonsi. Ventisettembre 51-I, destra. 10153 M

OCCASIONE! Piccola stufa, buonissimo stato, vendesi. Ind. Piccolo. 22749 M

PALETOT seminuovo, elegantissimo, panno nero, pesante, con largo bavero Astrakan di Persia, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 22070 M

OROLOGIO cronografo, vendesi. Via Silvio Pellico 8, porta 7. 22615 M

PELLICCIA corta, ottima, per automobilista, vetturino ecc., vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 22072 M

PELLICCIA uomo, seminuova, vendesi occasionissima causa trasloco. Indirizzo: Sartoria Jerich, Valdirivo 15, secondo. 21924 M

PIANINO mondiale, incrociate, facilitazioni pagamento vendesi. Via Milano 22, I. 22031 M

PIANINO nero, marca tedesca, vendesi in giornata prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 22477 M

PIANINO mogano nero, noce, viennese, vendesi; facilitazione pagamento. Via Udine 18, primo. 22018 M

PIANO mignon nero, incrociate, «Heitzmann» vendesi. Via Milano 22. 22025 M

PIANO Mignon concerto primaria marca tedesca, vendesi. S. Zaccaria 5, porta IV. 22143 M

PIANO mezza coda, perfetto, vendesi. Indirizzo Piccolo. 22519 M

PIANOFORTE bellissimo, vendesi lire 3200. Indirizzo al Piccolo. 22389 M.

PIANOFORTE mezza coda, tedesco, nuovissimo, vendesi. Battisti 6, porta 9. 22419 M

PIANOFORTE Mignon, cortissimo, piastra metallo, incrociato, ancora nuovo, lussuoso, vendesi. Solitario 25, terzo. 22026 M

PIANOFORTE originale, vero Boesendorfer, voce buonissima, vendo occasione. Ruggero Manna 3, portinaio. 21998 M

SALA da pranzo, monumentale, quercia nera, pesantissima, vendesi occasione. Via Geppa 17, magazzino. 22591 M

SCALDABAGNO gas, scaldabagno legna, carbone, perfetti, convenientissimi, vendonsi. Concato, Mercadante 1. 22449 M

SCANSIE solidissime, per manifatture, vetrami, vendonsi vera occasione per mancanza spazio. Rákos, via Milano 19. 22082 M

SCRIVANIE con e senza rouleau, tavolini per macchine da scrivere ecc., prezzi vera occasione. Via Geppa 17, magazzino. 22589 M

SERRATURA inglese, nuovissima, scarpe uomo, 42, vendonsi. Olmo 1, Galimidi. 22028 M

SMOKING completo, in perfetto stato, vendo. Indirizzo al Piccolo. 22689 M

STANZA pranzo moderna, poco usata, vendesi. Madonnina 9, terzo. 22645 M

STANZA matrimoniale moderna, frassino, completa, con psiche, specchi, cristalli, lire 2300; altra rovere lire 3500. Via Geppa 17, magazzino. 22595 M

STANZA matrimoniale lussuosa, mogano, con grande psiche, vendesi occasione. Geppa 8. — 22074 M

STANZA ammobiliata, con vitto, affittasi. Via Boccaccio 18-I piano, destra. 23629 F

TAPPETI persiani, vendonsi. S. Vito 5, secondo; dalle 11 in poi. 10168 M

TAVOLO cucina, 127 per 72, da vendere. Rittmayer 7, secondo, porta 13. 22091 M

TRENO elettrico (trastullo), nuovo, completo, con scambio, tunnel, ecc., vendesi lire 350. Riva Sauro 18, primo, sinistra; dalle 14.30-16.30. — 10167 M

VESTITI (due) seta, adatti ballo, vendonsi. Pietà prolungata, villa 610. 22056 M

VESTITO seta nera, bellissimo, quasi nuovo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 22415 M

VETRIATA massiccia, splendida, per scrittoio, ufficio, banca, con sportellini marmo, lastroni appannati, con fregi; cabina imbottita per telefono, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 21664 M

VIOLINI (due), vecchi, vendonsi occasione. Via Coroneo 29, primo, 7. 22523 M

VIOLINO, busta, arco, vendesi, Lire 180. Via Milano 22, I. sinistra 22023 M

VIOLINO, busta, arco, nuovissimo, estero, vendesi 180. Udine 18, porta 9. 22000 M

VIOLINO, arco, busta, leggio, vendonsi lire 200. Indirizzo Piccolo 22503 M

VOLPE nera vendesi lire 200, naturale 100. S. Lazzaro 23-I, sinistra. 22160 M

Per mancanza di spazio, una parte dei collettivi sarà pubblicata nel prossimo numero.